DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Tel. 67 121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 5.000
Un semestre . . . » 2.600
Un trimestre . . . » 1.350
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: mm. colonna: Commerciali Cronaca 150 Domenicali 150 Echi spettacoli 150 Cronaca 160 Necrologia 130 Finanziaria Banche 200 Legali 200, più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (SPI) Via dei Parlamento 9 Roma Telef. 61 372 63 694 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi alle ore 10, Pietro NENNI parla all'Adriano. Tutti sono invitati ad intervenire.

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 53 | DOMENICA 4 MARZO 1951 ★ | Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

UN COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P. C. I.

Unità e solidarietà di tutta la Nazione contro le forze di guerra aggrappate al potere

I riflessi nella maggioranza d.c. della aggravata situazione e della lotta delle masse - Le amministrative suonino condanna dei seminatori di odio e di miseria - Il Congresso del PCI nella prima decade di aprile

SEGNI DI CRISI

E' opinione generale che i due voti della Camera sul decreto legge Togni rivelano una crisi del governo. De Gasperi ha ritenuto opportuno di rinviare le dimissioni, ma questo non muta la realtà. La frattura del gruppo democristiano è ormai un fatto che non si può ignorare. Il governo attuale non ha, nè può più avere il prestigio e l'autorità per governare il Paese. E' in crisi il governo perchè è in crisi tutta la sua politica. De Gasperi ha affermato che è necessario evitare in questo momento un mutamento di governo, perchè esso potrebbe essere interpretato come un indice di crisi della politica atlantica.

E se questa fosse la realtà?

Il voto sull'emendamento Sannicolò, nel quale il governo è rimasto in minoranza, è stato giudicato dal ministro Togni e dallo stesso Presidente del Consiglio come un voto «tecnico», privo di significato politico. Si è detto addirittura che quel voto era una cosa sciocca, che non poteva avere alcuna importanza pratica, dato che l'accertamento delle scorte da parte della Confindustria era ormai un fatto compiuto. A quei signori non è nemmeno venuto in mente che se la procedura seguita non è quella prescritta dalla legge, l'accertamento deve essere rifatto. In questa decisione vi è un chiaro e preciso significato politico: vi è la volontà dei piccoli e medi industriali di sottrarsi al predominio dei grandi gruppi monopolisti, che sono i dominatori della Confindustria. In una larga cerchia di produttori è ancora vivo il ricordo dell'esperienza «corporativa» e non si è dimenticato come sono stati brutalmente sacrificati i loro interessi, quando si sono affidati compiti di accertamento e rifornimento delle materie prime ad organi dominati dai monopolisti. Il voto della Camera sull'emendamento Sannicolò vuole appunto significare condanna della politica governativa asservita agli interessi dei gruppi monopolisti, dei quali il ministro Togni si è fatto servo e strumento.

Ma il decreto Togni non deve essere considerato a sè stante. Esso rientra nel complesso di quei provvedimenti — legge sulle commesse belliche; delega di poteri in materia economica, ecc. — mediante i quali si realizza la politica atlantica nel campo economico. Sono misure e leggi che servono ad una economia di guerra. Esse rispondono alle esigenze dei gruppi monopolisti, che nella congiuntura bellica realizzano i maggiori profitti a spese di altre attività produttive, si assicurano favori e privilegi a danno di piccoli e medi produttori, rafforzano il loro predominio su tutta l'attività e la vita economica del paese. E' caratteristico che in tale politica risorge e si riafferma la tendenza a sottrarsi ad ogni controllo, tendenza che fu tipica del fascismo e che oggi viene spinta ad un punto a cui non era arrivato nemmeno il governo fascista. Si è costituita la Commissione centrale dell'industria, a cui si sono affidati compiti importanti di politica economica, e il ministro Togni ha deliberatamente escluso da essa la C.G.I.L. e quindi il controllo della massima organizzazione sindacale dei lavoratori; con la legge sulle commesse belliche si dà ad un comitato di ministri il compito di assegnare le ordinazioni belliche anche in deroga alla Legge sulla contabilità di Stato, autorizzando la trattativa privata in luogo dell'appalto pubblico e della licitazione privata, e così si elimina il controllo amministrativo; con la delega dei poteri in materia economica si elimina anche il controllo parlamentare. Il governo può fare tutto quello che vuole al di fuori di ogni controllo democratico, amministrativo, parlamentare. In definitiva esso fa quello che vuole la Confindustria; così i lavoratori, i piccoli e medi produttori ecc., si trovano in balia di pochi gruppi dominanti del mondo industriale e finanziario. E' in questo quadro che si pone il decreto Togni, che ha corso ante disventure alla Camera: esso è uno strumento della politica monopolista. E' perciò che il voto della Camera, ed in particolare quello sull'emendamento Sannicolò nel quale il governo è stato battuto, ha un significato più vasto del particolare problema per il quale esso ha avuto luogo. E non ha avuto torto De Gasperi di temere che quel voto possa essere interpretato come l'indice di una crisi della politica atlantica in Italia.

Invero, esso è l'indice di uno stato di turbamento e di inquietudine largamente diffuso nel Paese, e del quale si incominciano ad avere le prime manifestazioni anche in Parlamento. Non vi è ancora chiara consapevolezza dei gravi pericoli a cui la politica dell'attuale governo espone l'Italia; vi è però il dubbio e la istintiva intuizione che il pieno asservimento del governo De Gasperi alla politica imperialista americana possa divenire motivo di nuove sciagure per il popolo italiano. Cosa significa per l'Italia la partecipazione delle sue forze armate all'esercito atlantico, e quali nuovi impegni ne derivano? Perchè l'Italia favorisce il riarmo tedesco ed il risorgere delle forze naziste ed imperialiste in Germania? Come sarà possibile sfuggire all'inflazione il cui pericolo riappare con il riarmo straordinario impostoci dall'America? A questi ed altri interrogativi il governo non dà e non sa dare una risposta che soddisfi alle esigenze sempre più vive ed assillanti che sorgono nell'animo del popolo italiano. Tali esigenze affiorano ormai un po' ovunque e nelle forme più impensate. E' inevitabile che prima o poi si facciano sentire anche in Parlamento. Lo scacco subito dal governo nei giorni scorsi è una conseguenza di tale situazione ed ha un chiaro significato politico. E' il primo sintomo di una crisi che investe Parlamento e governo. E' l'indice di una nuova realtà che matura nel Paese, di cui non si possono ancora prevedere tutti i possibili sviluppi.

MAURO SCOCCIMARRO

«Tutti i compagni deputati, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 6 pomeriggio sin dall'apertura alle ore 16 precise».

La Direzione del Partito comunista italiano si è riunita nei giorni 28 febbraio e 1 marzo per esaminare la situazione politica e i compiti del partito con particolare riguardo alla prossima campagna per le elezioni amministrative e per stabilire la convocazione del VII Congresso nazionale. All'inizio dei lavori il compagno Longo ha rivolto il saluto fraterno e l'augurio affettuoso dei compagni della Direzione al compagno Togliatti, ritornato al suo posto di lavoro.

La Direzione del partito ha constatato l'aggravarsi della situazione per la politica governativa di preparazione militare e di asservimento ai gruppi monopolistici e all'imperialismo straniero. La crisi nel gruppo dei deputati della Democrazia cristiana e il grave scacco subito dal governo nella votazione della legge a favore della Confindustria, dimostrano come gli effetti del profondo disagio e della crescente opposizione alla politica governativa si manifestino nelle file stesse della maggioranza democristiana. L'aumento del numero dei senzalavoro, la smobilitazione di nuovi complessi industriali in ogni regione d'Italia, il rialzo dei prezzi e il peso crescente dei gravami fiscali sono altrettanti elementi di una situazione insostenibile che la politica di riarmo e di preparazione alla guerra aggrava ogni giorno di più. E' contro questa politica che si leva sempre più forte la protesta dei lavoratori e di cittadini di ogni ceto sociale e di ogni corrente politica. Le manifestazioni per la pace, in appoggio ai parlamentari dell'opposizione che si sono schierati contro le proposte di intenso riarmo, la resistenza degli operai, le azioni di consumatori e piccoli esercenti contro il carovita, la protesta di artigiani e inquilini, le lotte dei braccianti agricoli e dei contadini si sono moltiplicate e svolte in un largo spirito unitario, che è indice di un sempre più profondo movimento popolare di opposizione contro il governo attuale, e per rivendicare un governo italiano che faccia una politica italiana.

A questo movimento popolare e patriottico il governo di De Gasperi risponde con le minacce, le sopraffazioni, la violazione aperta dei diritti costituzionali. La destituzione di sindaci democratici, le limitazioni alle libertà di riunione e di propaganda, il tentativo di opporsi alle decisioni democratiche e costituzionali dell'Assemblea siciliana dimostrano che il governo attuale non può essere che un governo liberticida e poliziesco.

Particolarmente odiosa e contraria alla legge è la persecuzione contro i cittadini che manifestano la volontà di pace. Il proposito arbitrario di sottoporre alla giurisdizione del tribunale militare tutti i cittadini che possono ancora essere chiamati a prestar servizio nelle forze armate, suscita lo sdegno di tutti i cittadini liberi, ed è la prova estrema del proposito di calpestare il diritto e le leggi per attuare nel nostro Paese il regime di guerra voluto dagli imperialisti stranieri.

Il Partito comunista chiama tutti gli italiani onesti e patrioti a continuare, intensificare, estendere la loro protesta e la loro lotta per difendere le proprie condizioni di vita e le possibilità di lavorare e di produrre, per salvaguardare i diritti dei cittadini e il rispetto delle leggi, per salvare la pace.

Di fronte alla sfiducia generale che li ha colpiti e alla condanna della loro politica, De Gasperi e i suoi hanno manifestato il proposito di non lasciare il governo e di fare delle prossime elezioni amministrative ancora una volta una campagna di divisione e di odio nella speranza di impedire il crollo delle loro posizioni. Gli italiani di ogni ceto e di ogni parte devono rispondere a questa sfida del governo, facendo intendere sempre più forte la loro volontà. Le prossime elezioni devono segnare una chiara condanna per la politica di guerra, di miseria, di sopraffazioni.

Conservare al popolo i comuni democratici, strappare alle consorterie locali i comuni amministrati contro gli interessi popolari è un compito importante, soprattutto in questo momento di disagio economico e di necessità di assicurare lavoro, assistenza, case a tutti i cittadini.

La Direzione del partito impegna fin d'ora i compagni e le organizzazioni a porsi al lavoro con slancio e con tenacia, alla testa delle forze democratiche, per permettere al popolo italiano di manifestare la sua volontà che la pace sia salva e si realizzino i postulati di rinnovamento sociale e di democrazia sanciti dalla Costituzione repubblicana.

La Direzione del partito ha stabilito che il VII Congresso nazionale si riunisca nella prima decade del mese di aprile.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.

Roma, 3 marzo 1951.

L'INCONTRO TRA I SOSTITUTI SULLA GERMANIA

Domani si apre la conferenza di Parigi

Gromiko e Davies a Parigi - Gli occidentali non nascondono i loro piani di sabotaggio delle trattative in sede di discussioni preliminari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3. — *Il piazzo di Marmo Rosa, a pochi passi dal Bois de Boulogne dove si aprirà lunedì la Conferenza fra i delegati dell'Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna, e della Francia per la redazione dell'ordine del giorno di una conferenza fra i quattro ministri degli Esteri degli stessi Paesi, è stato abbandonato oggi dagli operai che hanno sistemato le sale in cui dovrà svolgersi l'importante avvenimento diplomatico.*

Tutto è dunque pronto nella capitale francese per accogliere la conferenza che tutto il mondo attende con immenso interesse.

Nel momento in cui telefoniamo, sono arrivati a Parigi due dei tre delegati stranieri: quello britannico, Ernest Davies e quello sovietico, Andrei Gromiko. Il delegato americano Jessup dovrebbe giungere molto tardi nella serata. Sarà dunque nella giornata di domani che Jessup convocherà in un incontro a tre i diplomatici inglese e francese per far sottoscrivere loro la linea d'azione scelta dal Dipartimento di Stato.

Fino all'ultimo istante, le indicazioni venute da Washington hanno confermato le intenzioni americane di impedire a ogni costo che un accordo possa essere realizzato a Parigi, e silurare così in anticipo ogni possibilità di riunione fra i ministri degli Esteri. Tutta la stampa americana ha ricevuto la consegna di ostentare il massimo scetticismo e i diplomatici statunitensi hanno ripetuto anche oggi dichiarazioni di intransigenza che si propongono il doppio scopo di uccidere in embrione la speranza dei popoli e fiaccare la costanza con cui l'URSS cerca un regolamento pacifico.

La tattica americana

La tattica prevista dai dirigenti americani dovrebbe essere quella di chiedere l'inclusione nell'ordine del giorno di ogni tipo di questione, anche la più assurda, e pretendere che esse precedano, subordinandoli, i problemi concernenti la Germania; contemporaneamente essi proporrebbero condizioni inaccettabili per continuare le trattative. La conferenza di lunedì, secondo gli impegni presi dalle quattro potenze attraverso le note che esse si sono scambiate durante gli ultimi mesi, dovrebbe essere dedicata solo a questioni di procedura, e cioè alla scelta degli argomenti da porre in discussione e alla fissazione dell'ordine in cui essi dovranno essere dibattuti dai quattro ministri degli Esteri. Ma gli americani non esiterebbero a violare anche questo impegno e a pretendere che ogni problema sia discusso a fondo, per realizzare il loro sabotaggio. Si sa infatti che Jessup avrebbe istruzioni di accettare che il problema dell'unità tedesca sia inserito all'ordine del giorno solo a patto che venga addirittura abolito il sistema parlamentare della Repubblica democratica tedesca.

Con richieste tanto provocatorie e contrarie al semplice buon senso, Washington spera di rendere ogni accordo impossibile.

Ma la cattiva volontà americana non è sufficiente a condannare al fallimento la conferenza del palazzo Rosa. I dirigenti americani non avrebbero voluto neppure che essa fosse convocata; ma dopo tanti tentativi dilatori e tanti intrighi, hanno finito col doverla accettare. La costanza e la coerenza della politica pacifica dell'Unione Sovietica, unita alla vigorosa azione dei popoli in favore della pace, dopo aver reso tentennanti i satelliti di Londra e di Parigi, ha costretto anche i dirigenti di Washington a più miti consigli.

Gromyko, vice-ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. capo della delegazione sovietica a Parigi

Perciò la direzione del partito comunista francese ha potuto dichiarare che «la conferenza di Londra è un primo successo della politica di pace dell'URSS».

Un commento dell'«Humanité»

Il pessimismo da loro stessi creato è l'alleato su cui i dirigenti del Dipartimento di Stato contano di più. Esso non sarebbe infatti giustificato: proprio perchè hanno coscienza dei gravi pericoli impliciti nel sabotaggio statunitense, i popoli che possono contare sulla volontà sovietica di realizzare una distensione internazionale hanno i mezzi per annullarne l'efficacia. Anche Truman dovrà tener conto della loro volontà: egli dovrà sentire nei prossimi giorni come tutta la gente onesta del mondo sia pronta a giudicarlo.

«Tutti ammetteranno — scrive L'Humanité di questa mattina — che è meglio discutere che battersi. Tutti conoscono che il governo il quale rifiutasse la discussione darebbe la prova dei suoi propositi aggressivi».

GIUSEPPE BOFFA

UN PRIMO NOTEVOLE SUCCESSO DEI LAVORATORI

Aumento delle paghe dal 1° aprile in seguito al recente rialzo dei prezzi

Dichiarazioni di Bitossi, Segretario della CGIL, sui particolari dell'accordo

Dopo il comunicato emanato venerdì sera sul raggiunto accordo di massima sul congegno della scala mobile — che non conclude ancora le trattative — abbiamo interrogato il compagno Bitossi, Segretario della C.G.I.L., per avere spiegazioni in merito.

— Considerato l'aumento del costo della vita in questi ultimi mesi — abbiamo chiesto — quale vantaggio trarranno i lavoratori dall'entrata in vigore del nuovo congegno?

— Il nuovo accordo di fatto — ha risposto Bitossi — entra in vigore il 1. gennaio 1951. E' sulla base dell'aumento dei prezzi nel bimestre gennaio e febbraio che a partire dal 1. aprile avremo i primi aumenti. Fin d'ora possiamo dire che questi aumenti saranno certamente superiori a due punti: punti il cui valore varia di lire 10 per il manovale in Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Trieste compresa, Toscana, nonchè nelle province di Roma e Napoli, mentre è stabilito di 8 lire, sempre per il manovale, nelle restanti regioni d'Italia comprese le isole.

— Perchè questa differenziazione fra un gruppo di regione e una altra? E perchè ti sei riferito esplicitamente al manovale?

— Lo scarto di due lire fra le regioni dell'Italia Settentrionale e le altre si è reso necessario per il fatto che la scala mobile, per sua natura, tende a garantire il potere di acquisto oggi esistente in caso di aumento del costo della vita. E tali raggruppamenti si sono resi necessari perchè in tali province esisteva una retribuzione complessiva notevolmente differenziata. Anzi col nuovo accordo l'indice nazionale tende a ravvicinare gli scarti esistenti fra una provincia e l'altra, scarti che col vecchio sistema erano in molti casi superiori al 30 per cento.

Per quanto riguarda poi il valore del punto per le varie qualifiche mi sono riferito al manovale comune in quanto con l'attuale accordo abbiamo previsto che contemporaneamente alla maggioranza dovuta ai lavoratori per l'aumentato costo della vita si conservino gli scarti oggi esistenti fra qualifica e qualifica.

Cosicchè mentre abbiamo le 10 lire per il manovale comune, l'operaio specializzato, per esempio, avrà 12,50, l'impiegato di 3 A 13,50, l'impiegato di 2. categoria 18, ecc.

— Quale sarà il valore del punto per le donne?

— Su questa questione abbiamo trovato notevole resistenza da parte della Confindustria poichè si tendeva ad aumentare lo scarto esistente tra la contingenza dell'uomo e della donna aventi la stessa qualifica. L'accordo raggiunto invece mantiene pressocchè invariato il vecchio rapporto tanto che la donna manovale, appartenente al primo gruppo di regione, avrà lire 8,40.

Per l'impiegata di 1. categoria abbiamo eliminato l'incongruenza che si verificava con la vecchia contingenza ed abbiamo completamente parificato le variazioni della donna a quella degli uomini.

— Nel comunicato citato — abbiamo ancora chiesto — avete parlato anche di aumenti degli assegni familiari. In che cosa consiste quest'aumento?

— Quando noi arrestammo il funzionamento della scala mobile, nell'agosto del 1949 — ha risposto Bitossi — l'indice del costo della vita era già sceso in media dell'8 per cento, mentre le contingenze in generale non subirono riduzioni apprezzabili.

L'accordo attuale avrebbe dovuto entrare in funzione solo dopo che il costo della vita fosse aumentato dell'8 per cento.

Abbiamo stabilito invece che entri in funzione col 1. aprile dando un beneficio immediato a tutti i lavoratori e che nell'eventualità si verificassero ulteriori aumenti, ad ogni 5 per cento di variazioni, un punto sarà utilizzato interamente per una maggiorazione degli assegni familiari.

Il pronunciamento contro il governo si estende al gruppo dei senatori d.c.

Anche i partiti satelliti premono per una "chiarificazione,, - Colloqui di De Gasperi

Il fatto che il Paese continui ad esser retto da un gruppo di uomini e da una coalizione di forze che non gode più la fiducia, oltrechè dell'opinione pubblica, di una parte della sua stessa maggioranza parlamentare, resta al centro dei commenti degli ambienti politici. La situazione è giudicata insostenibile financo dalla stampa ufficiosa, la quale continua a lamentare che non vi sia stata quella «chiarificazione» che lo stesso De Gasperi aveva imprudentemente dichiarato di attendersi dal secondo voto sulla legge Togni: in realtà la chiarificazione vi è stata, ma in senso opposto a quello auspicato dai governativi, e cioè nel senso di una conferma della crisi.

Colloqui al Viminale

Delle preoccupazioni che questo stato di cose genera nei governativi si fanno eco in modo particolare gli ambienti socialdemocratici e repubblicani. La «Voce Repubblicana» ad esempio, pur confermando la piena lealtà dei repubblicani nei confronti delle decisioni di De Gasperi, insiste fortemente sui «vantaggi che ai fini di una chiarificazione generale avrebbe avuto la scelta dell'altra via», quella cioè delle dimissioni. Anche Saragat, come è noto, dichiarò a suo tempo che le dimissioni del governo sarebbero state opportune; ed è oggetto di ironici commenti il fatto ch'egli abbia cambiato parere a distanza di 24 ore. Ma a parte questi ondeggiamenti, che ormai sono inseparabili dalla figura politica dell'ex leader socialdemocratico, alcuni giornali informano di una intenzione di Saragat di sfruttare la situazione ai fini della famosa unificazione socialdemocratica, uscendo dal governo — dalla classica «barca che fa acqua» — al ritorno di De Gasperi da Londra.

La gravità della situazione in cui il governo si trova è stata inoltre oggetto, ieri, di numerosi colloqui che De Gasperi ha avuto al Viminale con esponenti del suo Partito. Oltre al vice segretario della D.C. on. Rumor, De Gasperi ha ricevuto il senatore Tupini, e quest'ultimo colloquio è stato subito messo in rapporto ai dissensi particolarmente accentuati che esistono nel gruppo senatoriale d.c. a proposito della politica e della composizione dell'attuale governo. Come è noto, i senatori d.c. Tosatti e De Luca hanno sostenuto in seno al gruppo, e pubblicamente sulla stampa, la necessità di «riformare l'attuale Gabinetto»; ed anzi il senatore Tosatti ha precisato, in una intervista concessa a un giornale milanese, che l'o.d.g. votato giorni or sono dal gruppo non suonava fiducia nel governo, ma solo in De Gasperi e solo in relazione al suo viaggio a Londra. Si ritiene, inoltre, che circa quaranta siano i senatori che sostengono la necessità che ai voti espressi alla Camera faccia seguito un rimpasto.

Il voto sul riarmo

Un altro elemento che conferma il carattere spettrale dell'attuale governo è — si osservava ieri negli ambienti politici — il modo come la stampa ufficiosa si sforza di giustificare il rifiuto di De Gasperi di dimettersi. I portavoce del governo, infatti, non pensano neppur più a negare il disagio che dilaga nel Paese e lo spostamento politico creatosi in seno alla maggioranza: la sola ragione che essi indicano per la permanenza al potere dell'attuale coalizione è, oltre al mito puramente formale della insostituibilità di De Gasperi, che la situazione internazionale non consiglia mutamenti. Un tale argomento conferma — si osservava ieri — che la volontà e l'interesse dell'America sono i motivi che spingono De Gasperi ed opporsi fino all'ultimo alla volontà dell'opinione pubblica italiana e della sua stessa maggioranza. Fu appunto De Gasperi — si ricordava — che in seno al gruppo d.c. scartò a suo tempo la eventualità di una crisi di governo affermando che, in questo momento, la cosa sarebbe stata giudicata come una «crisi atlantica», il che egli non potrebbe mai ammettere. Ma, ora, questa affermazione si ritorce contro chi l'ha profferita, dal momento che la crisi è in atto in Italia e che essa trova il suo significativo riscontro nell'instabilità che mina i governi di tutta l'Europa marshallizzata.

Questa realtà, che consegue alla pressione che ogni giorno esercita l'opinione pubblica reclamando una politica che dia lavoro e tranquillità al Paese, spiega l'allarme e l'attesa con cui, negli ambienti governativi, si attende il voto di martedì sul riarmo e sul ministro Pacciardi. Il governo ritiene che vedrà di nuovo rafforzata la sua maggioranza in questa occasione, ma il fatto stesso che la stampa ufficiosa prospetti «possibili sorprese» anche in un voto così impegnativo è già di per sè un segno della profondità della frattura creatasi in seno alla maggioranza.

La stessa attesa si manifesta, ed è naturale, per il dibattito che avrà luogo nei prossimi giorni al Senato sulla legge Togni, riuscita così catastrofica per il governo nel dibattito alla Camera.

Un grossolano tentativo di falsificare le nuove banconote

NAPOLI, 3. — Nelle zone del Mercato e della Ferrovia la Squadra Mobile della nostra Questura ha sequestrato ieri un certo quantitativo di biglietti da 500 e 1000 lire falsificati. Sia la carta che il disegno, che tentavano malamente di imitare le monete di nuova serie da giorni apparse in circolazione, erano di una grossolana imperfezione.

Scandalosa manovra contro la «Festa della donna»

La Segreteria della Confederazione generale italiana del Lavoro ha inviato alla Presidenza del Consiglio ed a tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, una lettera con la quale ha chiesto che in occasione dell'8 marzo, «Giornata internazionale della donna» venga concessa, come nello scorso anno, una mezza giornata retribuita di festività alle lavoratrici, per permettere loro di partecipare alle celebrazioni della ricorrenza che avranno luogo in tutto il Paese.

Dal canto suo la C.I.S.L. in un suo ipocrita comunicato, ha dichiarato che poichè la manifestazione dell'8 marzo, «deve considerarsi esclusivamente politica e priva di qualsiasi contenuto sindacale, ha avvertito le proprie organizzazioni che non ritiene potervi aderire».

La presa di posizione dei «sindacalisti» liberini era evidentemente concordata con le organizzazioni padronali. Infatti la Confindustria non ha subito approfittato per dichiarare, in un suo comunicato, a proposito delle richieste della C.G.I.L. e delle C.d.L., «di non poter rivolgere invito alle aziende a disporre per detta giornata un anticipo della fine dell'orario giornaliero di lavoro, e ciò in quanto non tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori sono concordi sulla celebrazione della ricorrenza in parola».

Il dito nell'occhio

Unica alternativa

«Altra alternativa non esiste, per la vita democratica del paese all'infuori di quella offerta dal governo presieduto dall'onorevole De Gasperi». *Dal Popolo.*

Anche nel lontano 1922 c'era chi diceva che l'alternativa era unica...

Ah, che fai? T'arresti Alcide.
A seguir quell'orme infide
Non lasciarti lusingar.

(Dal melodramma «Alcide al bivio», di Metastasio)

«Con sedici voti di maggioranza si governa. E si governa senza esitazione e senza compromessi, perchè ormai le posizioni sono chiare, e limpida è l'acqua in cui bisogna nuotare. Gli scogli e le buche sono visibili ad occhio nudo». *Dal Momento.*

Ferma, Alcide! Arresta i passi
Fra quei tronchi, fra quei sassi,
Ah, non porre incauto il piè.

(idem)

Il fosso del giorno

«Per quanto grande Croce non vale Hegel. Hegel, per quanto grande, non vale Vico; Vico, per quanto grande, non vale San Tommaso; San Tommaso, per quanto grande, non vale Aristotele. Analogamente potremmo dire per la scienza politica e militare». *Pietro Visconti, della Giustizia.*

ARMODEO

L'IMPEGNO DI DI VITTORIO A NOME DELLA CGIL

Anche lo sciopero generale per difendere le libertà sindacali

"Tutte le categorie lavoratrici sono pronte ad appoggiare gli statali,,

Il compagno Di Vittorio ha partecipato ieri sera ai lavori del Comitato direttivo della Federazione Statali, riunito in questi giorni a Roma per esaminare la situazione economica dei pubblici dipendenti e la difesa del diritto di sciopero e delle libertà sindacali. Accolto da una calorosa manifestazione di simpatia, Di Vittorio ha preso la parola alle ore 20 e ha fatto alcune dichiarazioni di grande importanza politica per esprimere la solidarietà e l'appoggio incondizionato della CGIL e di tutte le categorie, alla lotta dei pubblici dipendenti in difesa della libertà di sciopero.

Dopo aver sottolineato lo strettissimo legame esistente tra le rivendicazioni di carattere economico che la Federstatali si appresta a presentare al governo in seguito al grave aumento del costo della vita, l'attuazione di una politica di pace e di produzione e l'esercizio delle libertà sindacali, il segretario generale della CGIL ha affermato:

«Voglio fare qui una dichiarazione precisa. La CGIL non accetterà mai le misure illegali (sospensioni, licenziamenti ecc.) adottate dal governo contro i pubblici dipendenti rei di aver esercitato il diritto di manifestazione o di sciopero, ed è decisa a difendere le libertà sindacali con l'azione più energica e generale, chiamando in vostro aiuto se sarà necessario, i lavoratori di tutte le categorie.

Dico questo, ha proseguito Di Vittorio, perchè la CGIL è convinta che se anche una sola categoria vedesse ridotto o soppresso questo diritto fondamentale tutti i lavoratori ne sarebbero danneggiati.

In questa azione i pubblici dipendenti debbono raccogliere le adesioni dei lavoratori di ogni sindacato o partito politico. Per realizzare questo schieramento unitario, alla base e al vertice, è necessario tendere la mano a tutti, trascurando anche le offese, le ingiurie, le calunnie che vengono lanciate contro di noi da elementi interessati a rompere la compattezza delle categorie.

Sono certo, ha concluso Di Vittorio, che nel corso di questa azione si realizzerà un fronte veramente unitario, ma se la lotta degli statali, dei parastatali, dei lavoratori degli enti locali e di tutti gli altri pubblici dipendenti non sarà sufficiente a far revocare le illegali misure di rappresaglia adottate dal governo e a garantire l'intangibilità del diritto di sciopero, io vi assicuro che tutti i lavoratori delle città e delle campagne interverranno in vostro aiuto, e la CGIL, se sarà necessario, proclamerà anche un grande sciopero generale».

A VIGEVANO

2.988 voti alla CGIL contro 333 ai liberini

VIGEVANO, 3. — Le elezioni sindacali nella zona di Vigevano sono cominciate con un grande successo della corrente unitaria.

Infatti nei venti stabilimenti dove sino ad oggi si sono svolte le elezioni la CGIL ha ottenuto 72 dei 77 seggi in palio contro appena cinque andati ai liberini.

In complesso si sono avuti 3000 voti validi di cui 2988 per la lista unitaria, 333 per i liberini e 4 rimanenti 121 a altre liste.

Il personale ha ieri nuovamente chiesto:

Cronaca di Roma

A che punto sta il piano Stefer-Castelli?

SULLE VETTURE DELL'ATAC

Indicatori stradali luminosi o sonori?

Tutto dipende dall'entità dei proventi pubblicitari, ma l'utente vuol viaggiare tranquillo

E' attualmente in esperimento su una vettura filoviaria della linea « 105 » un nuovo sistema di indicatore stradale. Nella parte anteriore della vettura, ove normalmente è situato l'orologio, è stata infatti applicata una cassettina con parete anteriore di vetro opaco. Uno speciale meccanismo interno farà scorrere su questa parete di vetro opaco alcune scritte luminose che indicheranno volta per volta la prossima fermata e l'eventuale coincidenza con altre linee.

Lateralmente a queste indicazioni utili al viaggiatore scorreranno anche alcune scritte pubblicitarie: queste scritte dovrebbero coprire le spese d'impianto del nuovo sistema d'« avvistamento ».

Questo sistema sarebbe molto più comodo dell'altro già esperimentato alcune settimane fa e che consisteva nell'annuncio sonoro delle fermate e delle coincidenze. La voce, anche se dolce dell'annunciatrice o dell'annunciatore, reca infatti notevole disturbo al passeggero: tale disturbo diverrebbe addirittura intollerabile se, oltre ad annunciare fermate e coincidenze, la voce dovrebbe far anche la pubblicità di questo o quel prodotto.

Sembra che l'Atac abbia intenzione di adottare proprio questo secondo sistema, perchè la pubblicità parlata frutterebbe più di quella scritta. Questo motivo, però — anche se molto importante per il bilancio dell'azienda — non dovrebbe prevalere: esso renderebbe la vita impossibile a quanti debbono servirsi di un qualsiasi mezzo dell'Atac. I cittadini sono già abbastanza ossessionati dalla pubblicità radiofonica, ma questa — bene o male — la si può anche ignorare, girando il bottone dell'apparecchio: la pubblicità filo-tranviaria sarebbe invece una calamità inevitabile e il sistema nervoso di chi deve affrontare, per esempio, un viaggio da Ponte Garibaldi a Monte Sacro ne risulterebbe in breve tempo più che alterato.

Pertanto noi siamo dell'avviso che il sistema luminoso sia da preferirsi, anche se i viaggiatori bassi di statura potrebbero stentare a leggere le scritte.

CONTRO IL SUPERSFRUTTAMENTO PADRONALE

Stamane si aprono le Assise di tutte le donne lavoratrici

Non è più il tempo della poesia dell'ago e dell'uncinetto: oggi la donna lavora alla macchina e in ufficio

Artisti, letterati, pittori, registi, drammaturghi pongono sempre la donna al centro delle loro opere. Si esalta la bellezza della donna, si descrive la donna come fonte di vita e di serenità, si innalzano inni alla madre e alla sposa. I registi descrivono anche la donna fatale e ci indicano quali disastrose conseguenze possono provenire quando si cade nelle spire delle vamp e altro simile genere di femmine.

L'arte e la letteratura descrivono sempre la donna nella vita come madre buona o cattiva, come sposa fedele o infedele e presentano sempre il dramma come un dramma « femminile ».

Rare sono le eccezioni di scrittori, artisti, registi, che presentano la donna non come un giocattolo o come un oggetto di divertimento, come solamente madre e sposa, o ragazza spensierata o afflitta, ma come un essere che ha suoi particolari problemi nella vita sociale, come la cittadina che lotta contro la società attuale, come la lavoratrice che si batte accanitamente contro le infami condizioni di lavoro.

Rare sono le eccezioni di letterati, artisti e registi che ci descrivono il dramma della ragazza, della sposa, della madre operaia, bracciante, impiegata, che si batte su due fronti: quello del luogo il lavoro contro il privato industriale, o l'agrario, o il privato o pubblico amministratore e quello del luogo di lavoro contro il che non riesce mai a chiudersi in pareggio, contro le difficoltà finanziarie, che impediscono di soddisfare tutte le esigenze della famiglia.

In generale, specie nei film cosiddetti commerciali, noi vediamo ragazze operaie o impiegate non già nella loro diuturna fatica e nel loro dramma giornaliero di lavoratrici e di sfruttate, ma come femmine in cerca di ricchezza, che riescono ad imbroccare solamente due vie: o quella della perdizione, o quella dello sposalizio con il ricco nababbo che, d'altra parte, è una forma — diciamo pure migliore — per chi la segue, di perdizione.

Così la società molte volte ignora — proprio perchè non sempre vi sono artisti, registi e letterati che si fanno portavoce e ne esprimono le sofferenze — le ansie, gli interessi e le aspirazioni delle donne semplici della fabbrica, dei campi e degli uffici, quale è la vera situazione delle donne; la società non sempre riesce così a vedere la donna sotto l'aspetto più comune, più normale: la lavoratrice, la cittadina.

La Commissione Femminile della Camera del Lavoro sta conducendo una indagine sulle condizioni di lavoro delle donne. Si vengono a conoscere situazioni incredibili di sfruttamento e vengono alla luce le sofferenze, il dramma vivo della ragazza, della madre e della sposa.

L'indagine dice chiaramente come la ragazza sfiorisce accanto alla macchina, o nel reparto, ove l'umidità arriva ad un grado tale, da rendere l'aria irrespirabile. Dice quello che raramente si scrive sui libri e si vede nei film, cioè come molte volte la sposa perde una mano sotto una macchina, o come una madre viene schiantata dalla fatica. Dice come la fiorente gioventù femminile viene rosa dal tarlo delle malattie, specie della tubercolosi, e quale è poi la tragedia che cade sulle famiglie.

E' veramente un mondo sconosciuto, che viene fuori dalla indagine. E' la sofferenza e la lotta di ogni giorno, è il quadro vero di milioni e milioni di donne in Italia, che non ha nulla a che vedere con la grazia, le dita affusolate, la pelle bianca, la fedeltà o la infedeltà coniugale, la felicità o la infelicità della ragazza in cerca d'amore, non ha nulla a che vedere con i clichés che ci sono stati ammanniti da letterati, scrittori, artisti e registi borghesi.

Oggi al Cinema Colosseo le ragazze, le spose, le madri lavoratrici diranno con parola semplice, disadorna, molto chiara però, quale è la loro vita di ogni giorno e diranno anche che cosa bisogna fare in questa società, affinchè la bellezza femminile non venga deturpata dalle sofferenze fisiche e morali, affinchè veramente la donna possa essere perenne fonte di felicità e di serenità, come la vera compagna della vita, che contribuisce con il suo lavoro nella fabbrica, nei campi, negli uffici e nella casa alla costruzione di una vita nuova, di una società veramente umana.

MARIO BRANDANI

Proteste antigovernative alla Tumminelli e dei tranvieri

Continuano a pervenire alla Camera del Lavoro gli o.d.g. di protesta in cui si chiede che il governo rassegni le proprie dimissioni non essendo più l'espressione della maggioranza del popolo italiano.

Tra gli ordini del giorno pervenutici citiamo quello delle maestranze della Tumminelli, votato per acclamazione durante una sospensione del lavoro di 15 minuti e inviato all'on. Gronchi, e quello degli autoferrotranvieri di Porta Maggiore, Vie e Lavori, Lega Lombarda, S. Giovanni, Trionfale, M. Sacro, Vittoria, Officine Centrali di Prenestina e S.T.E.F.E.R. Castelli.

Ieri, infine, tutti i lavoratori poligrafici si sono astenuti dal lavoro un quarto d'ora per ogni turno.

DRAMMATICO ESPERIMENTO ANTINCENDI

In un aereo in fiamme con scafandri d'amianto

Quattro valorosi pompieri ustionati in un rogo di cinquemila litri di benzina

Quattro vigili del fuoco sono rimasti ustionati ieri mattina in un difficile esperimento di lotta contro le fiamme, che si è svolto all'aeroporto di Guidonia, presenti il generale Brignone, capo della direzione della Motorizzazione dell'Esercito, e numerosi alti ufficiali dell'Aviazione e della Marina, e funzionari ministeriali.

Si trattava di mettere alla prova alcuni nuovi mezzi antincendio a base di anidride carbonica, presentati dalla ditta Faro di Milano. L'esperimento aveva lo scopo di dimostrare le capacità dell'industria italiana nella produzione di attrezzature antincendio, ma per il momento ha messo in luce soprattutto l'audacia veramente straordinaria e la bravura ammirevole dei nostri pompieri.

Erano esattamente le 10.57, quando cinquemila litri di benzina, posti intorno alla carcassa di un aereo « S.M. 79 », sono stati incendiati elettricamente. In un attimo, l'aereo è stato trasformato in un gigantesco rogo. Una fiammata di proporzioni impressionanti si è levata verso il cielo, per un centinaio di metri impennacchiata da una nube di fumo nero e denso. Il freddo pungente è cessato di colpo e un forte calore si è diffuso in tutto il campo.

In quel rogo spaventoso, otto tra i più valorosi pompieri dell'aeroporto di Ciampino, completamente ricoperti da scafandri di amianto, e muniti di speciali estintori, si sono slanciati di corsa, scomparendo tra le fiamme. I presenti, che seguivano con comprensibile ansia le drammatiche fasi dell'esperimento, hanno visto le sagome dei coraggiosi vigili muoversi come spettri attraverso il rosso velo di fuoco, sfondare a colpi di ascia gli sportelli dell'aereo e quindi scomparire rapidamente, uno ad uno, nell'interno. Numerosi fantocci di paglia, raffiguranti altrettanti passeggeri, sono stati posti in salvo, mentre altri sono stati rapidamente divorati dalle fiamme.

Infine, con l'entrata in azione degli apparecchi schiumogeni, il rogo è stato spento, mentre i pompieri, attraversando uno ad uno le fiamme come le mitiche salamandre, facevano ritorno ai loro posti, tra gli applausi di tutti i presenti, ammirati da tanto sprezzo del pericolo.

Solo ad esperimento concluso, ci si è resi conto che quattro vigili erano rimasti ustionati dal fuoco, il che non aveva loro impedito di condurre a termine la loro missione. Il più grave è Domenico Gavina, che ha riportato ustioni di secondo grado ad un braccio ed un principio di congelamento al pollice della mano destra, dovuto all'azione dell'anidride carbonica. Il Gavina è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Gli altri tre pompieri, Rolando Cruciani, Emilio Reali e Vinicio Londei, sono guaribili in quattro giorni. Il Londei è rimasto ustionato nel generoso tentativo di soccorrere un compagno in difficoltà. Un altro vigile, Nello Pulciani, ha riportato un principio di asfissia a causa delle esalazioni di anidride carbonica.

Tutti gli infortunati sono stati medicati nell'infermeria dell'aeroporto. Secondo il direttore dell'esperimento, tenente Bruno Castagnaris, la causa degli incidenti andrebbe ricercata nella « eccessiva temerarietà di cui i vigili del fuoco hanno dato prova ». Questa temerarietà noi la chiameremmo coraggio.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi domenica 4 marzo (63-302): S. Lucio. Il sole si leva alle 6,50 e tramonta alle 18,12. Nel 1919 viene costituita l'Internazionale Comunista.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 48, femmine 46; nati morti nessuno; morti maschi 20, femmine 19. Matrimoni trascritti 14.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 3,5-11,2. Si prevede tempo incerto. Temperatura quasi invariata.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: « Les femmes salantes » all'Ateneo; « Morte di un commesso viaggiatore » all'Eliseo; concerto diretto da Hans Knappertsbusch all'Argentina.

— Cinema: « Stanotte sorgerà il sole » al Manzoni; « Giungla d'asfalto » all'Appio, Brancaccio, Giulio Cesare, Savoia e Trevi; « Il cammino della speranza » all'Augustus; « L'ispettore generale » all'Ausonia e Ottaviano; « Giustizia è fatta » al Capranichetta; « Non c'è pace tra gli ulivi » al Centrale; « L'amante indiana » al Cristallo, Odeon e Palazzo; « Uomo bizarro to virrai » all'Eden e Moderníssimo; Documentari sovietici al Rialto; « Continente nero » al Salario; « Cavalcata di eroi » al Salone Margherita.

— Radio: Rete azzurra: ore 17 concerto diretto da Knappertsbusch. Rossa: 17 Festival della canzone; 21,03 « I lombardi » di Verdi.

Assemblee e dibattiti

— Sezione Esquilino: Domani alle 20 in Piazza Vittorio Emanuele l'ex cappellano partigiano Salvatore Maccarone parlerà sul tema: « Non vogliamo guerre sante ».

Farmacie aperte oggi

I TURNO — Flaminio: v.le Vignola 59. Prati, Trionfale: v. Andrea Doria 28; v. Scipioni 58; v. Tibullo 4; v. Marianna Dionigi 33; p.zza Cola di Rienzo 31. Trevi Campomarzio, Colonna: v. Ripetta 24; v. della Croce n. 10; v. Tomacelli 1; p.zza Trevi 89; v. Tritone 16. S. Eustacchio: p.zza Capranica 86. Regola, Campitelli, Colonna: v. Tor Millina 6, p.zza Farnese 42; v. Piè di Marmo 38. Trastevere: v. S. Francesco a Ripa 121; p.zza della Scala 23. Monti: v. Urbana 11; v. Nazionale 245. Esquilino: v. Cavour 63; v. Reg. Giovanna di Bulgaria 72, p.zza Vittorio n. 116; v. Eman. Filiberto 145. Sallustiano, Castro Pretorio, Ludovisi: v. XX Settembre 47; v. S. Martino della Battaglia 8; v. Castelfidardo 39; p.zza Barberini 49. Salario, Nomentano: v. Po 37; Gorizia, v. Ancona 36; v. Bertoloni 5; v.le Gorizia 56; v. G. B. Morgagni 38; v.le XXI Aprile 31; p.le Provincie 8; v. Tripoli 2-b. Celio: v. Celimontana 287; p.zza Testaccio 48. Tiburtino: v. Tiburtina 11. Testaccio, Ostiense: v. Ostiense 72. Tuscolano, Appio, Latino: via Taranto 60; v. Britannia 4; v. Appia Nuova 405. Prenestino Labicano, Torpignattara: v. Giussano 24; v. Torpignattara 55. Monte Sacro: Corso Sempione 23; v.le Ionio 2. Gianicolense: v. A. Poerio 18. Monteverde Nuovo: Circonvallazione Gianicolense. Borgo Aurelio: Largo Porta Cavalleggeri n. 7. Garbatella: via P. Matteucci 48.

DRAMMATICA SPARATORIA SULLA VIA AURELIA

Uno studente ferito a colpi di mitra mentre fugge sull'auto che ha rubato

Sanguinante in viso è sceso a terra con le mani alzate e si è arreso - Si tratta di un disertore lucchese

Uno studente, fuggito dal Centro Addestramento Reclute di Palermo, dove si trovava da alcuni mesi per assolvere ai suoi obblighi militari, è venuto a Roma, ha rubato un'automobile in piazza Barberini e, due ore dopo, è stato ferito a colpi di mitra e catturato dai carabinieri sulla via Aurelia.

La sensazionale operazione di polizia si è svolta con rapidità impressionante, cinematografica. Quello di ieri è un episodio veramente degno di uno di quei film gialli ai quali ci ha abituato la più recente produzione americana. Con la differenza che la conclusione è stata assai meno tragica, anche se una sparatoria e una effusione di sangue c'è stata.

Ed ecco il fatto in tutti i suoi particolari. Qualche giorno fa, lo studente ventunenne Mario Rossignoli, ha abbandonato il CAR di Palermo, stanco forse di vivere la vita dura del militare, o spinto da altri motivi che non conosciamo. Da quel momento, tutti i carabinieri d'Italia sono stati telegraficamente informati delle generalità e dei connotati del disertore. La sua cattura sarebbe stata però assai difficile, se il Rossignoli stesso non si fosse esposto all'arresto, compiendo un grave atto di banditismo.

Giunto a Roma, e rimasto senza mezzi finanziari, egli ha evidentemente pensato che l'unico mezzo per fare ritorno alla sua città natale, Lucca, fosse quello di impadronirsi di un'automobile e di coprire in tal modo la distanza che lo separava da casa. Recatosi in piazza Barberini, verso le ore 15, lo studente è balzato a bordo di un'auto incustodita, appartenente a tale Alberto Damiani, ed è fuggito a tutta velocità, riuscendo a dileguarsi.

Poco dopo, il Damiani denunciava il furto ai carabinieri, i quali diramavano fonogrammi urgenti a tutti i posti di blocco, alle stazioni e ai comandi di tutta la provincia, perchè venissero intensificati i controlli sulle strade nazionali. Alle ore 17, al km. 72 della via Aurelia, l'auto rubata veniva vista da una pattuglia di carabinieri. Un brigadiere si metteva in mezzo alla strada e alzava il braccio, ordinando l'alt. Ma lo studente, invece di obbedire all'intimazione, accelerava ancora di più l'andatura, anche a costo di travolgere il sottufficiale. Costui, però, invece di farsi da parte, metteva mano al mitra e sparava contro l'auto una raffica. Un proiettile colpiva il Rossignoli di striscio alla testa, ma costui, con una brusca e audacissima sterzata, riusciva a sorpassare la pattuglia, continuando la corsa per alcune centinaia di metri. Accortosi però, dal sangue che gli colava sui vestiti e dal bruciare della lesione, di essere rimasto ferito, lo studente decideva di arrendersi e, bloccata la macchina, scendeva con le mani alzate e ritornava indietro di corsa, consegnandosi alla pattuglia.

L'auto è stata trasportata a Roma e restituita al proprietario, mentre il disertore è stato tradotto al carcere militare di Forte Boccea.

PER PRIMAVALLE

A dopo Pasqua l'appalto dei lavori?

Anche ad Acilia prosegue lo sciopero a rovescio

E' continuato nella giornata di ieri con la solidarietà di tutti i cittadini della borgata, lo sciopero a rovescio dei disoccupati di Primavalle che stanno procedendo alla sistemazione della Piazza di Capocelutro.

Una delegazione composta dai rappresentanti dei disoccupati, dalle donne e dai commercianti si è recata al Comune per protestare contro le lungaggini burocratiche e il disinteresse dell'autorità capitolina.

Il dott. Marzullo, con il quale la delegazione ha conferito, ha affermato che intralci burocratici impediscono l'immediato appalto dei lavori, che avranno inizio nella migliore delle ipotesi, dopo Pasqua.

E' da considerare in risposta al beato ottimismo della Giunta Comunale del quale si è fatto interprete il Sindaco di Roma nella seduta consiliare di due giorni orsono, che dei tre lavori che avrebbero dovuto essere già in atto per un importo di 67 milioni, solo due sono attivi con un assorbimento complessivo di soli 15 operai e un utilizzo di fondi che al massimo potrà ammontare a 13-14 milioni.

Ad Acilia intanto continua dopo gli avvenimenti di ieri l'altro vivissima l'agitazione dei disoccupati e di tutta la popolazione che è concorde nel criticare aspramente l'operato della polizia e l'incuria del Comune ai gravi problemi che interessano la popolazione della zona. Anche qui è stata nominata una delegazione.

Dietro la pressione dei lavoratori, le autorità hanno concesso per i disoccupati della zona un pacco E.C.A. straordinario.

Sciopero di 24 ore dei dipendenti della GRA

Il personale della GRA (Gestione Raggruppamenti Autocarri) del Ministero dei Trasporti, scenderà in sciopero domani per 24 ore per protestare contro l'insopportabile metodo invalso nell'Azienda di corrispondere le retribuzioni a piccoli acconti e a date non prestabilite, nonchè per ottenere una maggiore sicurezza di lavoro, in quanto come ormai è noto, le Autorità interessate da tempo pensano di smobilitare questo importante settore dei trasporti.

IN RISPOSTA AI TRADITORI DEL POPOLO

Altri 70 compagni reclutati al Partito

Tutte le cellule e le sezioni mobilitate Numerosi impegni presi per il 10 marzo

Dalle notizie che abbiamo raccolto nelle organizzazioni di Partito, siamo in grado di comunicare lo sviluppo impetuoso che va assumendo la campagna per reclutare altri 5.000 lavoratori, in risposta al tradimento di Cucchi e Magnani e per terminare il tesseramento entro il 10 marzo in onore del Congresso Nazionale del Partito.

Da vari giorni le cellule e le sezioni sono al lavoro con le iniziative più diverse. Particolare mobilitazione si è avuta non appena è giunta nei quartieri, nelle fabbriche, nei ministeri, la notizia del duro colpo subito dal governo alla Camera sulla votazione della legge Togni.

Si può già dire che si va sviluppando una intensa emulazione tra le sezioni per il tesseramento e reclutamento, che ha dato i primi risultati. Infatti la cellula aziendale TETI ha reclutato 9 nuovi compagni operai, al quartiere Salario altri 25 cittadini sono entrati nelle file del Partito; a Monteverde — tipico quartiere di impiegati e professionisti — altri 16 cittadini si sono iscritti al nostro Partito.

Impegni di reclutamento sono stati presi ovunque: da Trionfale ci hanno portato la notizia che per il 10 marzo altri 100 lavoratori saranno reclutati; a Ponte Milvio altri 200 lavoratori. A Primavalle e ad Aurelia le sezioni hanno preso l'impegno di arrivare al 100 % entro stamattina. Già decine di sezioni annunciano di aver terminato il tesseramento come Ariccia, Casalbertone, Casalmorena, Campagnano, Grottaferrata, Monteporzio-Catone, Nettuno, Portonaccio, Villaggio Breda.

Ci viene infine la notizia che la sezione S. Lorenzo arriverà a reclutare per il 10 marzo altri 100 lavoratori, Macao 80 e Garbatella ha già iniziato con 19 nuovi iscritti.

Comunicato dei poligrafici sulla direzione dell'U.E.S.I.S.A.

Il C.D. Poligrafici comunica:

Il Comitato Direttivo venuto a conoscenza dell'atteggiamento assunto dalla Direzione dell'UESISA nei confronti di un membro della Commissione Interna: atteggiamento che non trova riscontro nella normale prassi sindacale per cui i membri delle Commissioni Interne non è detto debbano essere di gradimento dei datori di lavoro; considerato che le ragioni addotte dalla Direzione non sono tali da giustificare il suo rifiuto a voler ricevere l'organismo della Commissione Interna nella sua interezza;

considerato inoltre che un tentativo fatto dalla Segreteria Sindacale ha trovato la Direzione irremovibile dal suo atteggiamento.

Il Comitato Direttivo non potendo accettare che venga menomato il prestigio delle maestranze tutte dell'UESISA, invita il personale a sospendere il lavoro in segno di protesta nella giornata di lunedì 5 marzo per *mezz'ora* di produzione e precisamente: lunedì dalle ore 11 alle 11.30; la sospensione va estesa ad ogni turno di lavoro a partire a due ore dopo l'inizio del turno stesso.

Il Comitato Direttivo ritenendo responsabile di tale agitazione la Direzione dell'UESISA, si riserva ogni ulteriore azione sindacale.

FEDERAZIONE GIOVANILE

RESPONS. SPORTIVI maschili e femminili: domani alle 18 alla sez. Testaccio.

SEGRET. e agitprop alle 18.15 in p.zza Lovatelli 35.

ORGANIZZATIVI alle 18.15 alla sez. Campitelli.

RESPONS. RAGAZZE alle 17 in Fed.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

SEZ. MONTI: Domani alle 20 nella sede di via Frangipane 40 ass. gen. dei partigiani patrioti e amici dell'ANPI: interverrà R. Cianca.

CONVOCAZIONE U.D.I.

RESPONS. RAGAZZE: dei Circoli UDI domani alle 17 in Via IV Novembre 144.

LA RADIO

RETE AZZURRA — 10.05: Mus. brill. — 11,30: Mus. legg. — 12: Canzoni — 13,23: Orch. Ferrari — 14.10: Mus. brillante — 14.10: Compl. « Esperia » — 15: Orch. Ceragioli — 15,30: Impressioni musicali — 16: 2. tempo di una partita di calcio — 17: Orch. Kretzschmar — 17,30: Concerto diretto da H. Knappertsbusch — 21,30: Voci dal mondo — 22: Virtuosismo strumentale — 22,55: Canzoni di Napoli — 23,20: Complesso Armand.

RETE ROSSA — Ore 13,23: Musiche del periodo romantico — 14.30: Solisti di jazz — 14,40: Compl. « Esperia » — 15: Orch. Ceragioli — 16: 2. tempo di una partita di calcio — 17: Canzoni al 1. Festival della canzone, orchestra angelini — 18: « I nostri sogni », di U. Betti — 19.25: Fisarm. Fancelli — 19.56: Musiche richieste — 21.03: « I lombardi alla prima crociata», di G. Verdi.

Al cinema RIALTO

LIBERTAS FILM

RASSEGNA DEL DOCUMENTARIO SCIENTIFICO POPOLARE SOVIETICO

OGGI:
Vita nelle foreste
Caccia alle balene
Alle sorgenti della verità

DOMANI:
Mosca socialista
Essi vedono di nuovo
Fabbrica del grano

Matrimonio andato in fumo

perchè la sposa, visto che il futuro sposo mancò all'accordo di ordinare il vestito da « SUPERABITO » in Via Po, 39-F (angolo Via Simeto).

Quindi specie coloro che dovranno sposarsi, onde evitare spiacevoli conseguenze, consigliamo di servirsi esclusivamente da « SUPERABITO ».

Confezioni pronte e su misura, stoffe di Zegna, Marzotto, Principe, ecc. Portando la stoffa confezionansi abiti e tailleurs. Accettansi in pagamento Buoni *Fides, Epovar, Ecla, G.M.A.*

Vendita anche A RATE.

IL MONDO DEI NUMERI A RUMORE

Il torneo delle radici cubiche forse non avrà mai più luogo

Chi sono Sakuntala Devi e Alfredo Rizzi, calcolatori lampo?

Giorni or sono, preceduta da una ben orchestrata campagna pubblicitaria, è giunta a Roma una giovane indiana, la signorina Sakuntala Devi, le cui eccezionali virtù di calcolatrice lampo sono già note ad apprezzate dai pubblici e dagli amatori di questo genere d'Europa, d'Asia e d'America.

La fanciulla ha preso alloggio allo albergo Massimo D'Azeglio, in Via Cavour, e si è esibita due volte all'Istituto per i rapporti con il Medio ed Estremo Oriente, di fronte a numerosi studenti, professori e matematici e curiosi. L'abilità della Devi consiste nell'estrarre con rapidità eccezionale radici cubiche di numeri anche di tredici cifre. Il numero viene scritto sulla lavagna. La fanciulla si alza dal suo posto, prende il gesso e traccia con mano ferma, senza alcuna esitazione, il risultato, senza sbagliare mai, meritandosi ogni volta nutritissimi applausi.

Prima di iniziare le sue prove di abilità, la giovane indiana si abbandonava per alcuni minuti all'incanto della musica, suonando antichissime arie indiane su un flauto: un mezzo per acquistare quella serenità di spirito necessaria allo sforzo mentale cui stava per accingersi, e nel contempo un modo abbastanza efficace di suscitare un'atmosfera di suggestione nel pubblico.

Le cose stavano dunque a questo punto, e la fama di Sakuntala Devi continuava a rifulgere intatta aumentando anzi ancor più nel mondo dei numeri, allorchè uno studente liceale romano, Alfredo Rizzi, ha proclamato di essere in grado di oscurare la fama della fanciulla. « Ho scoperto un sistema per estrarre in pochi secondi le radici cubiche di numeri anche a molte cifre », ha detto Rizzi. E ieri si è incontrato con Sakuntala per organizzare un pubblico torneo in un teatro cittadino. La sfida però non si è ancora concretata, in seguito ad un incidente con alcuni fotografi e all'intervento di un diplomatico indiano.

Fin da ora, però, possiamo affermare che gli ambienti competenti nella materia non si sono « pronunciati » sulla presunta scoperta del Rizzi. E' molto strano, infatti, che egli abbia atteso proprio l'arrivo dell'indiana per rivelare una scoperta che sarebbe effettivamente importante e degna della più grande attenzione. Negli stessi ambienti si ritiene che Sakuntala Devi sia dotata di una mente acutissima e particolarmente « adatta » ai calcoli matematici.

Vecchio pensionato colto da amnesia

Ieri mattina, il carabiniere Marino Cesaretti, della Stazione di S. Giovanni, passando in via Etruria, trovava un vecchio disteso in terra, privo di sensi. Il carabiniere lo soccorreva e lo accompagnava all'ospedale di S. Giovanni. Qui il povero vecchio veniva medicato, poichè nella caduta aveva riportato numerose escoriazioni al volto e alle mani. Richiesto di dichiarare il suo nome, affermava di non ricordare nulla.

Dalle indagini è risultato trattarsi del ...enne Pietro Mazza, pensionato, abitante in via Etruria 45. Il Mazza viene colto di tanto in tanto da amnesie, durante le quali non ricorda nemmeno il proprio nome.

Un guardiano asfissiato da un braciere a Centocelle

Un ragazzo di vent'anni, Silvano Ciccarelli, abitante in via Torpignattara 35, guardiano notturno di un cantiere in via delle Giunchiglie a Centocelle, è morto ieri notte asfissiato dalle esalazioni di un braciere. Il cadavere dello sventurato è stato trovato ieri mattina, in una baracca sconnessa che gli serviva da rifugio, dai primi operai che si recavano al lavoro. Per ripararsi dal freddo pungente della notte, il povero giovane aveva acceso legna e carboone in un recipiente metallico, poi si era addormentato.

Lidia Cirillo si sposa

Lidia Cirillo, la donna diventata famosa per aver ucciso a revolverate un capitano inglese di cui era stata l'amante, sta per sposarsi con il 35enne Luigi Febbi. Le nozze dovrebbero aver luogo in aprile.

I dipendenti delle compagnie aeree, continuando nella loro agitazione intrapresa ormai da diversi giorni, per la difesa dell'aviazione civile, si sono recati ieri a Montecitorio, « protetti » per l'occasione, come mostra la foto, da un nutrito cordone di carabinieri. Dopo che una delegazione di piloti aveva conferito con le autorità governative competenti, i dipendenti delle compagnie aeree, incolonnati in Piazza Colonna, sono stati avvicinati dai soliti agenti della Celere che, di fronte al deciso atteggiamento degli aviatori, molti dei quali ufficiali decorati, hanno creduto bene di desistere dal tentativo di mettere in atto il solito repertorio di brutalità e di violenze.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA IN P. DEL FANTE

Un motociclista si sfracella scontrandosi con un autobus

L'autista è stato fermato dalla polizia

Un impiegato di 40 anni ha perduto la vita in un raccapricciante incidente stradale verificatosi ieri pomeriggio in piazza del Fante. Scontratosi con un autobus, l'impiegato, che pilotava la propria motocicletta, è stato proiettato ad oltre dieci metri di distanza ed è andato a sfracellarsi il cranio sul marciapiede che circonda i giardinetti della piazza.

La sciagura è accaduta alle 17,25. Un autobus della linea « 90 », guidato da Tito Pascoli, appena partito dal capolinea, stava facendo il giro della piazza per tornare indietro. Ad un tratto, l'autista scorgeva un motociclista giungere a forte velocità dal Lungotevere Vittoria e dirigersi verso la piazza. Il Pascoli frenava immediatamente, ma l'autobus, anch'esso già avviato a velocità abbastanza elevata, non si fermava immediatamente. Lo scontro era così inevitabile.

Con un terribile fragore di metalli schiantati e contorti, la moto e l'autobus si sono violentemente urtati. Il motociclista, sbalzato dal sellino, veniva proiettato di peso ad una decina di metri di distanza e si spezzava il cranio sul marciapiede, mentre i passanti, i passeggeri dell'autobus e lo stesso autista urlavano agghiacciati dall'orrore.

Immediatamente, da un bar vicino, venivano chiamati i vigili del fuoco, i quali accorrevano a bordo di un'autoambulanza, ma non potevano che constatare la morte dello sventurato. Costui, dai documenti che aveva indossi, è stato identificato per il quarantenne Gaetano Migliucci, abitante in via Labicana 92.

Il conducente dell'autobus, che, in preda ad una grave crisi di nervi, si era allontanato di corsa, abbandonando l'automezzo, per non vedere il cadavere insanguinato del motociclista, è stato raggiunto poco dopo da alcuni compagni di lavoro e convinto a presentarsi alla polizia. Egli è stato trattenuto in stato di fermo per essere interrogato sulle cause della sciagura. L'inchiesta è tuttora in corso.

Il risarcimento dei danni alle vittime dei collaborazionisti

Una interessante questione giuridica è stata ieri risolta dalla I Sezione Civile della Corte di Cassazione (Presidente Anichini, P.M. Reale, Relatore Passanisi).

Si trattava di stabilire se le vittime dei collaborazionisti avessero diritto dopo la condanna penale dei loro aguzzini ad un risarcimento in sede civile, oppure accettare la tesi, sostenuta dalla difesa dei collaborazionisti.

La Cassazione ha deciso che anche per il reato di collaborazionismo si debbano alle vittime i risarcimenti dei danni in sede civile, ed ha di conseguenza confermato contro Vagnoni Armando, Anna Zielsch e Silvana Vagnoni la sentenza della II Sezione della Corte d'Appello che aveva confermato la condanna del Tribunale. Costoro avevano fatto delazioni ai tedeschi in danno di Giuseppe Marchioni e Mario Marcella, le ragioni dei quali sono state brillantemente sostenute dall'avv. Giuseppe Averna.

AMICI DE « L'UNITA' »

DOMANI: Tutti i responsabili « Amici » alla Sez. Colonna alle 18.

STAMANE: alle 10.30 Comit. Prov.: Amadori, Piperno, Scaglieri, Ciancamerla, D'Arpino, Rinaldi, Spicciariello, Balzerani.

GLI « AMICI DI TORPIGNATTARA » alle 20 martedì tutti in sez. per una importante riunione. Interverrà il compagno Enzo Liberto, responsabile dell'Uff. Propaganda del nostro giornale. Il segret. della sez. è invitato a partecipare.

Tutti i lavoratori del Sindacato Albergo e Mensa: camerieri, baristi, cuochi, dipendenti trattorie e alberghi, sono convocati in assemblea generale di categoria, domani alle 22, presso la C.d.L. - Piazza Esquilino, 1 - per le elezioni del nuovo Comitato Direttivo.

Un medico muore di sincope al capezzale dell'ammalato

Un pietosissimo episodio è accaduto alle ore 0.30 di ieri notte. Il dott. Giovanni Corias, di 52 anni, tisiologo presso il Ramazzini, abitante in via Lorenzo il Magnifico 86, veniva chiamato d'urgenza al capezzale d'un suo lontano parente, abitante in via Tuscolana 188, per sostituire il medico curante, temporaneamente assente. Il dott. Corias si portava subito in casa dell'ammalato, che versava in condizioni alquanto gravi, e cominciava a visitarlo. Ma improvvisamente, colto da paralisi cardiaca, cadeva privo di sensi sul corpo del paziente, tra lo sgomento dei familiari.

Veniva allora chiamata la moglie del tisiologo, dottoressa Elisa Campesi, che però giungeva appena in tempo per dare al marito l'ultimo abbraccio.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

LUNEDI' ALLE DICIOTTO: I Segretari di Sezioni a Ponte Parione: Organizzativi in Federazione; Agit-Prop Colonna (via Tomacelli 146): Resp. Lav. Massa in Fed.; Respons. femminili a Ludovisi.

AMMINISTRATIVI di Sez. domani alle 18 presso la sez. Macao (Via Solferino 15). O.d.g.: 1) Politica finanziaria della Fed. 2) Piano di lavoro e obiettivi.

MUTILATI E INVALIDI di guerra mercoledì alle 18 presso l'ANPI (Via Savoia 13) per importanti comunicazioni.

RESPONS. CDS di Settore: i comp. Dinaro, R.co, Tavolacci, Fusco, Pilone, Albanese e Marracini domani alle 18 presso CDS di Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Domani alle 19 ass. occupati e disoccupati a Pietralata e Prenestino; comt. dei disoccupati di Torpignattara, Gallina., Gordiani e Certosa presso la Consulta del Prenestino.

ALIMENTAZIONE: Oggi ore 9.30 alla C.d.L. Commissioni Interne e attivisti sindacali.

Le C. E. DELLA C.D.L. è convocata in sede domani alle 15.30 per discutere il seguente o.d.g.: Piano di Lavoro; Varie ed eventuali.

A fine stagione invernale

non smontate le stufe e non spegnete definitivamente le caldaie dei termosifoni prima di aver ripulito a fondo tubi e camini con qualche barattolo di « Diavolina »! Non avrete noie e tutto sarà pronto per la nuova stagione.

IMMINENTE al RIVOLI - QUIRINETTA

L'ULTIMA ILLUSIONE DI UNA DONNA DISPERATAMENTE AGGRAPPATA ALLA VITA!

VIALE DEL TRAMONTO (SUNSET BOULEVARD)

Regia: BILLY WILDER

GLORIA SWANSON WILLIAM HOLDEN ERICH VON STROHEIM

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 17 riunione corse levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PANTOFOLE PRIMAVERILI

Modelli ultimissimi in pelle per uomo e donna, fondo cuoio o daino prezzo invariato L. 1950

Soc. F.LLI GALLO - Roma
Portici Stazione Termini, 42-43

FLORA

VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289 (ang. via Silla)

Inizia la vendita primaverile delle più belle novità di stagione

LANERIE - SETERIA
STOFFE PER UOMO
BIANCHERIA
TENDAGGI
TAPPEZZERIE

TUTTO A BUON PREZZO

GAS RADIO SMIRE ELETTRICITÀ

ROMA - VIA DEL GAMBERO, 16 - TELEFONO 67.729 - ROMA

SCALDABAGNI ELETTRICI E GAS: COSMOS SIEMES SABIANA da L. 30.000 in p. LAVA BIANCHERIA HOOVER

FRIGORIFERI SIBIR L. 73.000 VASTO ASSORTIMENTO MIGLIORI MARCHE

CUCINE ELETTRICHE E GAS da L. 40.000 FORNELLI da L. 11.000 in poi

ASPIRAPOLVERE SIEMENS L. 29.000 - VASTO ASSORTIMENTO RADIO FONOGR.: MARELLI - PHONOLA - TELEFUNKEN - MAGNADYNE - ECC. — VENDITA RATEALE

LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA

Marzabotto città martire

di RENATA VIGANO'

In preparazione della Giornata internazionale della donna, manifestazioni per la pace e contro il riarmo della Germania avranno luogo, ad iniziativa delle associazioni femminili, degli ex combattenti e dei familiari dei Caduti, sui luoghi maggiormente colpiti dalla rabbia nazista. Particolare solennità assumerà la cerimonia che avrà luogo oggi a Marzabotto, la cittadina martire dell'Emilia.

Era un paese come tutti gli altri, nell'Appennino emiliano. Il municipio, la chiesa, la scuola, la farmacia, la caserma dei carabinieri. Qualche presuntuosa dimora di signorotti, ammobiliata come quelle di città, con il divano nel salottino e il lampadario sopra la tavola da pranzo. Per il resto tutte le case simili, di pietra viva, senza intonaco, la cucina scura a pianterreno, una stanza o due sopra, e una scala di legno, ripida, dove per salire si mette il piede di traverso. Una popolazione povera, in un paesaggio scabro ed avaro; i campi sono a sghembo sulle alture, e v'è più sassi che terra. I boschi dànno la legna e le castagne, sono scuri e fitti, coprono fianchi scarmigliati di monti, dove ogni tanto si aprono le bianche ferite delle slavine, le grigie nude onde dei calanchi. V'è ricchezza di cielo aperto, di lontane catene sfumate e soffici come le nuvole, di verde erba bagnata dal fiato dei torrenti, di fontane d'acqua gelida, che cade e canta dentro un coppo. Manca la grassa fertilità della pianura, le distese gialle e rosse di spighe, le piantate con l'uva ed i frutti, i prati di fieno lucido.

Eppure la gente è aggrappata da generazioni ai greppi aridi e al suolo tirchio, radicata per i ricordi e per la tradizione alle case scure dai tetti di lastre, coi grossi sassi sopra, perchè il vento non le porti via. Le famiglie sono strette da un amore muto ed ardente, che non si apre in attestati esterni, ma si rivela in segreti sacrifici e prove. Anni addietro gli uomini emigravano, spinti dalla mano dura della miseria, ed era un dolore acerbo per essi che lontano soffrivano il mal del paese, e per le famiglie rimaste ad aspettare.

La guerra pure strappava qua e là i più forti affetti umani, portava via a turni sempre più lunghi i figli e i mariti e i padri e i fratelli; prima quella della Libia, poi il '15-'18, l'Africa Orientale, ed infine l'ultima, terribile, col suo esercito buttato alla malora in tante parti del mondo, con grandi file di morti e dispersi.

Fu qui, in questa plaga ruvida di povertà, già dolorante nella sua gente per tante care persone distanti o perdute, che si rovesciò come un uragano la feroce crudeltà dei nazisti.

Cominciarono nel maggio del quarantaquattro, bruciavano le case, portavano via la gente, giù di corsa per la discesa fino alla ferrovia, ai vagoni piombati della deportazione; fucilarono qualcuno camminando, come se fossero a caccia dietro un branco di cervi. Smisero per un po', in un torbido silenzio di ferie estive. Ma il 28 settembre si rifecero ad una opera grossa. Vennero per la grande occasione due reggimenti di S.S. «Adolph Hitler»; con quel nome sulla bocca non ebbero pietà di niente, non salvarono nessuno. Tiravano giù col mitra, coi pugnali, colle pistole, colle baionette, davano fuoco ai corpi con la benzina. Faticarono come dannati ad ammazzare in tre giorni duemila persone; non si capiva perchè facessero tanto spreco di braccia e di armi contro una folla innocente ed inerte, che cosa si aspettassero da quel lavoro, che cosa giovasse alla loro guerra quel mucchio di morti, dove c'erano donne, bambini, vecchi, gente per l'età e per la condizione assolutamente inoffensiva. Se la presero decisamente coi bambini. In ogni casa, in ogni frazione il numero dei bambini morti, tagliati, sventrati, bruciati cresceva ora per ora. A Colulla di Sopra inventarono il divertimento di bruciar viva una vecchia che non si poteva muovere dal letto. Poi spaccarono il ventre a una donna incinta, levarono fuori il bambino, lo tirarono in alto, si esercitarono ad infilarlo sulla punta della baionetta. E via e via, una furia di morte su tutte le case di Marzabotto, nei gruppi di case sparsi nel territorio, a Caprara, a Cerpiano, a Cà Sotto, a Prunaro.

Quando si stancarono, si misero a dormire, come bestie. E dopo tanto fragore di grida e spari e fiamme, un grande silenzio ricadde sulla montagna; rimase il colore intenso del sole di settembre, il battere sfasciato degli ultimi acquazzoni e nell'aria l'odore agro delle pietre bruciate. Su quattromila abitanti del comune, duemila erano stati uccisi.

Quando più tardi si fece il bilancio, la percentuale delle perdite, la graduatoria nelle stragi delle città maggiormente percosse dalla criminalità nazista, Marzabotto vinse, con Varsavia e Lidice, il funebre primato.

Ora quegli stessi nazisti, i capi, i creatori, i propugnatori del concetto di «razza eletta», i generali, i tiranni, i carnefici, che sognavano il dominio di tutta la terra e si ubriacavano di alcool e di mania di grandezza, ritornano fuori dal carcere, liberati per l'intervento dei loro amici americani. Litigarono un po' nel conflitto, si spararono addosso furiosamente, ma oggi si riconoscono della stessa taglia, fedeli alle stesse idee; perciò si spalancano le porte delle prigioni ai delinquenti di guerra, nessuno chiede più loro conto di niente, i mucchi di cadaveri da essi ammassati nei paesi invasi e nelle camere a gas sono dimenticati e disfatti, le infinite torture e miserie che dai loro ordini provennero diventano quasi un titolo di onore. Benvenuti, benvenuti alla luce, dicono gli amici americani, chissà che non dobbiate ricominciare il vostro servizio di uccisori specializzati, noi ci sforziamo di imitarvi il più possibile in Corea, ma forse avremo bisogno della vostra fantasia così fertile per la morte.

E intanto Marzabotto è qui, con la folla viva dei morti, e il rado gruppo degli scampati, con i suoi monti azzurri e la sua terra avara, e il lontano suono dei pianti e dei lamenti, e i luoghi dove s'è asciugato tanto sangue senza colpa. Marzabotto è qui come una testimonianza, come un'accusa, città che detiene un primato comprovante la disumanità nazista risvegliata oggi ad un nuovo rumore di armi; città martire e ferita nella carne delle sue donne, dei suoi bambini, dei suoi vecchi, negli squarci delle mura, nelle nere rovine delle case arse, nella perenne memoria di una ingiustizia non mai riparata, neppure da quelli che oggi comandano e che ne avevano sacro e preciso dovere.

4 MARZO 1919

Il 4 marzo 1919 si apriva a Pietrogrado (Leningrado) il I Congresso della Terza Internazionale. La fondazione dell'Internazionale Comunista segnò una data fondamentale nella storia del movimento operaio internazionale, che, nella comune elaborazione delle questioni ideologiche, politiche e organizzative, tracciò saldamente la linea di sviluppo dei vari partiti nazionali. I comunisti italiani, alla luce delle esperienze della Terza Internazionale, ingaggiarono battaglia, sotto la guida di Gramsci e Togliatti, contro le deviazioni che inquinavano il movimento operaio italiano. Vessillo di questa battaglia fu «l'Ordine Nuovo». Nei sette Congressi, in cui si riassunse l'opera della Terza Internazionale, dal 1919 al 1935, i partiti comunisti definirono nettamente la loro azione, chiarendo la tattica e la strategia dei partiti operai di fronte alle questioni fondamentali che si ponevano ai comunisti di tutti i paesi del mondo: questione nazionale e coloniale, questione contadina, conquista della maggio-

ranza della classe operaia, conquista delle alleanze, lotta contro il fascismo e la guerra. Nel VII Congresso che si tenne nell'agosto del 1935, l'Internazionale Comunista, con il contributo decisivo dei compagni Togliatti e Dimitrov, fissò la linea per sconfiggere il fascismo, attraverso la costituzione dei fronti popolari. La piattaforma di lotta che scaturì da quello storico congresso gettò le basi per il crollo del fascismo e per l'irresistibile avanzata dei partiti comunisti in ogni paese. In quella data, i comunisti aderenti all'Internazionale assommavano a 3.141.000. Oggi, in tutto il mondo, oltre 26.000.000 di uomini militano nei partiti comunisti, mentre le classi lavoratrici sono al potere in un totale di paesi che raccolgono 800.000.000 di abitanti.

UN ARTICOLO DI MARIO ALICATA

La società italiana e la cultura nell'analisi di Antonio Gramsci

La lotta della classe operaia per una nuova letteratura - L'incapacità delle classi dominanti di portare a compimento il processo di costruzione e di sviluppo della nazione

L'interesse mantenuto così vivo da Gramsci, negli anni del carcere, per i problemi anche apparentemente i più minuti della nostra letteratura, interesse che risulta altamente drammatico per il gigantesco sforzo da lui compiuto per «tenersi al corrente», «aggiornarsi», comprendere e penetrare il vero senso di certe polemiche, la cui eco contraffatta gli arrivava spesso solo attraverso le riviste fasciste che gli era consentito di leggere, non ha niente di «nostalgico»: di nostalgia, vogliamo dire, degli anni della giovinezza, in cui egli studiava filologia all'Università di Torino, o curava, con una «diligenza» e una «modestia», e insieme con una lucida passione, da cui i critici dei nostri giornali dovrebbero prender lezione, la rubrica teatrale dell'*Avanti!* torinese; e non ha niente di «ozioso», di «marginale», di «casuale», come taluni viventi *nipotini del padre Bresciani* hanno creduto di intendere nella loro acrimonia. In questo gruppo di scritti, ora raccolti nel volume *Letteratura e vita nazionale* non c'è soltanto infatti un coerente nesso logico interno, ma c'è anche un nesso logico inscindibile con tutti gli altri scritti dei «quaderni» che hanno visto la luce precedentemente, tanto che solo per comodità di sistemazione della materia essi possono essere considerati separatamente dagli scritti raccolti negli altri volumi delle *Opere*, e particolarmente nel volume *Gli intellettuali e l'organizzazione della cultura*.

In effetti, quest'indagine sui caratteri della letteratura italiana, sui rapporti fra gli scrittori italiani e il popolo, e sulle conseguenze che se ne traggono per fissare i termini nei quali la classe operaia deve impostare in Italia la sua battaglia per una nuova letteratura, non può essere intesa in tutto il suo geniale significato ideologico e politico, non può essere apprezzata in tutto il suo valore rivoluzionario, se non si considera strettamente collegata, anzi se non si considera come un tutto unico, con la indagine più ampia che Gramsci veniva compiendo sui caratteri della società e dello stato italiano, e sui compiti che da essi scaturivano per la classe operaia.

Gramsci aveva assimilato con folgorante rapidità la lezione di Lenin, dei bolscevichi, e della Rivoluzione d'Ottobre: perciò tutta la sua attività di teorico marxista e di capo rivoluzionario è diretta a far sì che la classe operaia italiana «non si arresti al corporativismo, ma acquisti una coscienza politica e nazionale, cioè impari a conoscere quali sono i problemi della nazione, e come sia necessario risolverli» (Togliatti). Soltanto in questo modo, essa potrà esercitare la sua funzione egemonica, cioè potrà mettersi alla testa di quel vasto aggruppamento di forze nazionali necessario «per salvare l'Italia dalla catastrofe» cui la spingeva il fascismo, e per avviarla sulla via del suo rinnovamento democratico e socialista. Soltanto in questo modo, cioè attraverso la direzione politica della classe operaia, unica forza conseguentemente rivoluzionaria della società italiana, e, insieme ai contadini, unica forza «essenzialmente nazionale e portatrice dell'avvenire» potrà essere ripreso e portato a compimento il processo di formazione e di sviluppo della nazione e dello stato moderno in Italia, lasciato interrotto a causa della «*tendenza storica* della borghesia italiana a mantenersi nei limiti del corporativismo», cioè a non assolvere alla propria funzione egemonica.

E' in questo quadro, è alla luce di questa grandiosa visione, elaborata sulla base dell'insegnamento marxista-leninista, del passato, del presente e dell'avvenire del nostro paese, che Gramsci si pone il compito «di ricostruire i caratteri fondamentali della vita culturale italiana e delle esigenze che da essi sono indicati e proposti per la soluzione», da un lato, perchè anche nella vita culturale si manifesta (con il carattere non nazionale-popolare della nostra letteratura) l'incapacità delle vecchie classi dominanti a portare avanti il processo di costruzione e di sviluppo della nazione italiana (*), dall'altro lato, perchè solo ponendosi e prospettandosi anche la soluzione del problema culturale italiano, la classe operaia affermerà la sua funzione egemonica.

Una ricerca impressionante

Ma Gramsci, da profondo marxista qual era, non appartiene alla famiglia di quegli ideologi che si ritengono autorizzati a «mettere le brache al mondo». Perciò la sua ricostruzione storica dei caratteri fondamentali della vita culturale italiana non è fatta in base a schemi aprioristici, ma in base ad una ricerca critica, che risulta impressionante per l'estensione e la molteplicità dei temi e per l'attenzione agli aspetti anche minori, anzi minimi, del quadro. Inoltre Gramsci, da profondo marxista qual era, sa bene che una critica della civiltà letteraria non può limitarsi a descrivere ciò che gli scrittori «rappresentano o esprimono socialmente», cioè a riassumere, più o meno bene, «le caratteristiche di un determinato momento storico-sociale».

Nasce quindi un problema di metodo. Qual è «il tipo di critica letteraria propria della filosofia della prassi»? A questa domanda Gramsci non si propone di dare una risposta esplicita, esauriente e definitiva: la risposta sarebbe dovuta uscire, evidentemente, dall'esercizio *in re* della sua critica sulla civiltà letteraria italiana. Tuttavia, gli sembra che «il tipo di critica letteraria propria della filosofia della prassi è offerto dal De Sanctis, non dal Croce o da chiunque altro (meno che mai dal Carducci): essa deve fondere la lotta per una nuova cultura, cioè per un nuovo umanesimo, la critica del costume, dei sentimenti e delle concezioni del

Alcuni dei famosi «Quaderni del carcere» di Gramsci

mondo, con la critica estetica o puramente artistica nel fervore appassionato, sia pure nella forma del sarcasmo». Ricostruzione del «blocco storico» concreto, del nesso dialettico fra elementi strutturali ed elementi sovrastrutturali in ogni momento dello sviluppo, e del suo riflesso in ogni singola personalità artistica, liquidando, insieme con ogni atteggiamento formalistico, ogni atteggiamento pseudo materialistico inteso come ricerca meccanica dei rapporti fra struttura e sovrastruttura — questo è uno dei punti fermi di Gramsci: ma l'altro, è quello della liquidazione di ogni atteggiamento di falso «oggettivismo», l'affermazione decisa del «carattere di partito» della critica letteraria marxista. «La critica del De Sanctis — egli dice — è militante, non «frigidamente» estetica, è la critica di un periodo di lotte culturali, di contrasti fra concezioni della vita antagonistiche. Le analisi del contenuto, la critica della «struttura» delle opere, cioè della coerenza logica e storico-attuale delle masse di sentimenti rappresentati artisticamente, sono legate a questa lotta culturale: proprio in ciò pare consista la profonda umanità e l'umanesimo del De Sanctis, che rendono tanto simpatico anche oggi il critico. Piace sentire in lui il fervore appassionato dell'uomo di parte, che ha saldi convincimenti morali e politici, e non li nasconde e non tenta neanche di nasconderli».

Solo da una critica letteraria di questo tipo, «militante e non frigidamente estetica», può essere avviata la lotta per la nuova letteratura, per la civiltà letteraria socialista. Ma come potranno nascere i nuovi scrittori, i nuovi artisti? Gramsci mostra infatti di saper bene che «lottare per creare nuovi artisti individuali... è assurdo, perchè non si possono creare artificiosamente gli artisti»; ma mostra anche di saper bene che, se si vuole lottare perchè la nuova «intuizione della vita» diventi «un nuovo modo di sentire e di vedere la realtà», un mondo con cui gli scrittori, gli artisti, si sentano «intimamente connaturati», non si può non lottare per questo fine in modo consapevole e organizzato. Anzi, quanto più «intimamente connaturati» col nuovo modo di sentire e di vedere la realtà debbono essere i nuovi scrittori, i nuovi artisti, per essere veramente scrittori e artisti, tanto meno ci si può affidare alla «spontaneità» individuale.

Un «piano razionale»

Dunque, lottare per la nuova letteratura secondo «un piano razionale». Ma quale? Secondo Gramsci, bisogna sbarazzarsi dal pregiudizio che «la nuova letteratura debba identificarsi con una scuola artistica di origine intellettuale, come fu per il futurismo». «La premessa della nuova letteratura — sottolinea invece fortemente Gramsci — non può non essere storica, politica, popolare: deve tendere ad elaborare ciò che già esiste, polemicamente o in altro modo non importa; ciò che importa è che essa affondi le sue radici nell'*humus* della cultura popolare così come è, coi suoi gusti, le sue tendenze, ecc., col suo mondo morale e intellettuale, sia pure arretrato e convenzionale».

Di qui l'interesse fortissimo di Gramsci per l'odierna «letteratura popolare» in tutte le sue manifestazioni, interesse che dà vita ad una serie di indagini che sono certo fra le più originali della critica letteraria italiana, anche perchè si muovono in un campo lasciato inesplorato dalla «cultura» ufficiale.

Infatti — avverte Gramsci — «la questione della così detta letteratura popolare, cioè della fortuna che ha in mezzo alle masse popolari la letteratura d'appendice (avventurosa, poliziesca, gialla, ecc.)... rappresenta la parte maggiore del problema di una nuova letteratura in quanto espressione di un rinnovamento intellettuale e morale: perchè solo dai lettori della letteratura d'appendice si può selezionare il pubblico sufficiente e necessario per creare la base culturale della nuova letteratura».

La nuova letteratura dovrà dunque essere così profondamente radicata «nell'*humus* della cultura popolare» e, perciò stesso, non potrà non essere *nazionale*. Tagliato nel chiuso del carcere dal mondo esterno, impossibilitato a seguire la lotta che si veniva svolgendo in Unione Sovietica per il riarmo socialista, e a meditare gli insegnamenti di Stalin in questo campo, Gramsci, da profondo marxista qual era, come ha avvertito il pericolo che alla nuova letteratura si voglia arrivare per via «intellettualistica», staccandosi dal gusto e dalle tradizioni reali del popolo, così avverte anche i pericoli del «cosmopolitismo», sottolineando «l'impossibilità di saltare uno stadio nazionale, autoctono, della nuova letteratura».

Anzi soltanto così, per opera della classe operaia, il popolo italiano potrà finalmente avere una «sua» letteratura, e non avrà più bisogno di cercarsene una all'estero, come oggi accade, «perchè la sente più "sua" di quella cosidetta nazionale». Fatto questo che può lasciare indifferenti solo certi intellettuali «nazionalisti dei più spinti», che, mentre costruiscono piani grandiosi di egemonia, non si accorgono poi che il loro popolo «è oggetto di egemonie straniere»; e che quando si lamentano del distacco esistente in Italia fra gli scrittori e il pubblico, se la prendono appunto con il pubblico, sul quale riversano il loro disprezzo, e non con loro stessi. In verità, questi intellettuali «nazionalisti dei più spinti», sono così staccati dalla nazione, dalla nazione-popolo, che alcuni di essi — esclama ad un certo punto Gramsci — possono anche essere individuati come «elementi capaci di fare la spia contro il proprio paese».

(*) Cfr. Carlo Salinari, l'Unità, 13 febbraio u. s.

TERRORE E OSCURANTISMO NFL CINEMA AMERICANO

Proibito a Charlot fare un film sui negri

Anche "Tartufo,, mette in allarme i distributori - Attacchi a Milestone "reo,, di avere aiutato gli antifranchisti - Ida Lupino in veste di regista

Che cosa succede ad Hollywood? I giornali a rotocalco sanno dare sempre una risposta a questa domanda. I giornali a rotocalco pubblicano la fotografia di qualche attricetta più o meno svestita e ci scrivono sotto che questa è l'ultima scoperta del produttore tale e che sarà utilizzata dal regista tal'altro, accanto all'attore X, al cantante Y, all'idiota direttore di orchestra Z, e ad una foca ammaestrata. Poi basta.

Ma l'interrogativo rimane. Che cosa succede ad Hollywood, oltre ai divorzi pubblicitari e alle cure di bellezza per le attrici vecchie che vogliono sembrare giovani? Un esempio, fra tutti: che cosa fa Charlie Chaplin, il più grande uomo di cinema che l'America abbia saputo dare? Perchè tace, da oltre cinque anni?

Charlie Chaplin è stato vittima a più riprese, come molti sanno, di una odiosa campagna che voleva far passare la sua attività come antiamericana. Ma Chaplin ha resistito alla campagna. In un certo senso egli è economicamente emancipato dalla schiavitù del cinema americano praticamente nelle mani delle grandi case. Egli stesso è il produttore, oltre che l'interprete ed il regista, dei propri film, e questo gli permette di lavorare con sufficiente tranquillità. Ma stavolta i padroni del cinema americano han considerato che Chaplin stava passando il limite: egli aveva annunziato, nientedimeno, la sua intenzione di realizzare un film sul problema negro. E' bastato questo perchè si mettesse in moto la macchina dell'ostruzionismo. Il sistema è semplice: prima ancora che Chaplin mettesse mano alla preparazione del film i distributori di film, che controllano il 75 per cento delle sale in America, hanno dichiarato che essi avrebbero respinto, a priori, la distribuzione della nuova opera.

Chaplin in Europa?

Il regista ha allora annunziato un altro soggetto. Tartufo, la notissima commedia di Molière. Ma Tartufo che cosa è? Una satira dell'uomo falso, ipocrita, ammantato di moralità e marcio dentro. Quindi niente neanche per Tartufo. I distributori sono inflessibili: essi vogliono un film in esaltazione degli ipocriti. Chaplin ha già annunziato che, se gli impediranno di realizzare un film in America, si trasferirà in Europa, e continuerà qui la sua opera. Ma chissà che gli zelanti paladini di Truman non vogliano mettergli i bastoni tra le ruote anche di qua dall'oceano?

Il regista Lewis Milestone è uno dei più noti uomini di Hollywood. Molti anni fa egli realizzò un importante film, tratto da un romanzo pacifista di E. M. Remarque, All'ovest niente di nuovo. Quel film fu proibito dal fascismo in Italia e oggi, che si sta ripresentando l'opportunità di vederlo, certi critici [illegible] si sono già sentiti scottati e pronti all'attacco. Dopo quel film, Milestone ne realizzò altri, di contenuto più o meno democratico. E recentemente ha diretto Halls of Montezuma, un film sulla guerra nel Pacifico contro i giapponesi. Che cosa è accaduto allora? E' accaduto che, siccome nel Pacifico combattevano i marines, e i marines sono i protagonisti oggi dell'avventura imperialistica in Corea, il giornalista Westbrook Pegler ha levato alte strida contro Milestone e Dore Shary, il produttore del film, accusandoli di avere aiutato a suo tempo i repubblicani spagnoli e definendoli perciò i meno adatti a fare un film sui marines. L'episodio è istruttivo, per qualificare l'America d'oggi.

Il cinema americano oggi ha una sua funzione assai precisa: in ogni suo aspetto deve mettersi al servizio politico delle avventure imperialistiche, dei preparativi di guerra; è messa al bando ogni voce che porti, sia pur fievolmente, un accento di saggezza e di buonsenso. E' recente l'esordio nel cinema americano di una notissima attrice che si è cimentata nella regia, Ida Lupino.

Una scena di «Monsieur Verdoux», l'opera più recente di Charlie Chaplin

"L'uomo nel mondo,,

Dopo avere realizzato il suo primo film la Lupino vorrebbe ora metter mano ad un'opera assai impegnativa: un film che si dovrebbe chiamare Man in the World *(l'uomo nel mondo) e dovrebbe essere un richiamo agli scopi di pace per cui era sorta l'ONU. Lasciamo la parola, a proposito di questo film, al corrispondente da Hollywood di una niente affatto sospetta rivista italiana di cinema:* «Il cinema, con la sua vastissima forza di persuasione, potrebbe portare un autentico messaggio di speranza e un intelligente appello per la soluzione di problemi delicati, che lo sono ancor di più per la generale ignoranza in cui la massa è tenuta nei loro riguardi. Saranno in grado i produttori di Hollywood di portare un loro valido contributo alla crociata del buonsenso? A prima vista la risposta parrebbe negativa: e tutta una serie di film, tutt'altro che conciliativi, giustifica una siffatta posizione di scetticismo. Si vedano film come *Korean Patrol*, come *Yank in Korea* nei quali è facilmente prevedibile, da parte degli autori, una interpretazione unilaterale dei fatti che hanno portato al conflitto coreano».

Il cinema americano, dunque, non deve portare un messaggio di speranza nell'umanità. Soltanto i film di guerra saranno bene accetti. Il cinema, nelle intenzioni dei bellicisti, deve entrare a far parte operante dei servizi di guerra del Pentagono. Ma è significativo che gli uomini migliori del cinema americano si levino frequentemente a sfidare con la loro opera i pericoli della galera e delle campagne diffamatorie.

TOMMASO CHIARETTI

Una lettera di Zavattini

Riceviamo e pubblichiamo volentieri questo biglietto che Cesare Zavattini ha inviato al nostro direttore:

«Caro Ingrao,

Il titolo di questa mattina su «l'Unità» mi ha spaventato. Può parere davvero che io voglia raccontare la mia vita come fossi un divo o qualche cosa del genere. Non ci mancherebbe altro. Un giorno spiegherò minutamente ai tuoi lettori questo mio progetto che è il prediletto dei miei progetti ma anche il più umile, come si può intravvedere dalle parole di Paolo Gobetti.

Ti ringrazio e ti saluto.

Roma, 3 marzo

Cesare Zavattini».

UN RACCONTO DI JAROSLAV HAZEK

Il tumore dell'emiro dell'Annam

Le vite dei sovrani sono minacciate dagli anarchici e dai tumori. L'imperatore tedesco Guglielmo II ha una grande paura che questa maledetta malattia che spedì all'altro mondo suo padre possa porre termine anche al suo regno.

Il tumore non si può fare arrestare, ed è un male che non ha riguardi per nessuno. Si ha un bel mettere guardie dinanzi ai palazzi dei regnanti, e raddoppiare le sentinelle: non serve a niente; il cancro penetra piano piano, ma sicuramente, e te lo trovi sempre tra i piedi.

Sui giornali apparve tempo fa la notizia che l'imperatore Guglielmo II se l'era presa con il dott. Ehrlich, lo scopritore del siero contro la sifilide, perchè costui, al sovrano che gli chiedeva se non conoscesse niente contro il tumore, aveva risposto: «Maestà, fino ad ora il tumore è incurabile».

L'imperatore Guglielmo II ha inoltre come consigliere un certo chimico di corte, moderno alchimista, il quale gli va dicendo che il cancro si può curare.

L'imperatore Guglielmo II crede piuttosto a questo chimico che ai sapienti dottori. Ciò non costituisce una novità, e perciò mi prendo la libertà di raccontarvi una storiella orientale che ha analogia con quella dell'imperatore. Si tratta di un racconto turcomanno: «Il tumore dell'emiro dell'Annam».

L'emiro annamita Charaung (leggi Chrang) soffriva da molti anni di un tumore, che nell'Annam, da quando di quel male morì il bisnonno dell'emiro Charaung, vien chiamato «bocciolo di rosa». Il «bocciolo di rosa» era divenuto la malattia prediletta della nobiltà annamita, ed ognuno che fosse affetto da tale malattia cercava per mezzo di essa di accostarsi alla somma bontà ed elevatezza dell'emiro.

Costui, quando la cosa pervenne alle sue nobili orecchie, esclamò: "Ah, cani!", e dette disposizioni affinchè il tumore, o "bocciolo di rosa" fosse dichiarato oggetto di monopolio, ed ordinò che chi soffrisse di questo male, pagasse alla sua cassa 10.000 rupie.

Tale somma non mise paura ai nobili. Anche quelli di loro che non avevano il cancro pagavano le 10.000 rupie alla cassa dell'emiro e ricevevano una tavoletta che appendevano al collo e sulla quale era scritto «contribuente dell'emiro per il «bocciolo di rosa».

Nel frattempo però il male dell'emiro Charaung andava peggiorando, ed egli, invelenito contro tutto e contro tutti, dette ordine che tutti i nobili che avevano al collo la tavoletta fossero messi alla ruota come rei di alto tradimento, e che i loro beni fossero incamerati nella sua cassa.

Quell'ordine venne eseguito assai lestamente. Poi l'emiro fece chiamare il suo medico personale, il quale ebbe la sconsideratezza di dichiarare che ogni rimedio doveva considerarsi escluso, e che il cancro avrebbe distrutto il nobile corpo dell'emiro nel giro di una rivoluzione solare.

Il sovrano dell'Annam ordinò graziosamente che il medico fosse sotterrato vivo e che gli fosse lasciata fuori solamente la testa, in modo che di notte le tigri lo notassero, e poi fece venire il suo mago.

"Maestà", disse il mago, "non c'è che un rimedio: mi deve dare la più graziosa *uri* del suo harem".

Il suo desiderio venne soddisfatto, ma siccome, malgrado ciò, il cancro o «bocciolo di rosa» non migliorò, l'emiro fece bruciare il mago insieme alla *uri*, perchè il secondo mago di corte gli aveva detto che la cenere dei loro corpi, applicata sulla parte malata, era la migliore medicina contro il tumore.

Non servì neppure questo mezzo. Il secondo mago fu legato ad un bufalo selvatico e spedito nella giungla.

L'emiro chiamò allora il filosofo della scuola più famosa del paese. Costui dichiarò di non poter fare altro che chiedere che venisse mutato il nome ufficiale della più grave malattia esistente, da «bocciolo di rosa» in «rosa della tristezza».

Il sovrano si adirò: "Che infamia vai farfugliando, lurido verme?". Fece un gesto e in [illegible] minuto il filosofo fu affettato con le scimitarre.

Malgrado ciò la malattia dell'emiro non migliorò. Egli divenne ancora più burbero e mandò a chiamare il migliore specialista delle malattie della pelle.

Costui però non fu potuto trovare in alcun posto, perchè nel frattempo tutti i medici se l'erano squagliata dall'Annam.

Il male si aggravò ancora, ed ai giornali fu proibito del tutto di pubblicare anche la più breve notizia circa la salute dell'emiro.

I preti però non dormivano. Il sommo sacerdote dell'Annam andò dall'emiro Charaung e dichiarò di aver avuto una visione, nella quale Allah gli aveva detto: "Verme di Dio, la malattia dell'emiro non è una malattia. Il «bocciolo di rosa» è il massimo premio per il più nobile sovrano; che il sovrano aspetti tranquillamente che Allah lo chiami a sè, ed il «bocciolo di rosa» sia considerato la prova più bella dell'infinita bontà di Allah, il riconoscimento delle virtù dell'emiro Charaung. Che il «bocciolo di rosa» sia la testimonianza della somma potenza del signore e dell'amore divino, elargito all'emiro Charaung per grazia di Allah».

Dopo che l'emiro ebbe udito ciò morì tranquillamente di cancro...

Così ha termine questo racconto turcomanno.

(trad. Bruno Meriggi)

LE PRIME A ROMA

Intermezzo

Il teatro di Jean Giraudoux fu il «canto del cigno» della letteratura francese prima della seconda guerra mondiale, e forse varrebbe la pena di studiarne con maggiore attenzione di quanto sia stato fatto finora, la reale consistenza «culturale». Questo «Intermezzo» recitato ieri sera dalla compagnia del Piccolo Teatro alle Arti (registi Costa e Ferrero, scene di Valeria Costa, musiche di Vlad) è proprio da questo punto di vista abbastanza interessante. L'autore vi narra una specie di fiaba, d'uno spettro benefico apparso in una cittadina della provincia francese. Dal giorno della sua apparizione sono finite tutte le brutte e consuete ingiustizie della vita, ed è naturale che il conformismo borghese cerchi ogni mezzo per disfarsene. Isabella, la maestra della cittadina, ha viceversa per lui un'affettuosa comprensione, ed a suo mezzo aspira alla compagnia e all'amicizia dei morti. Ma un giovane controllore delle imposte è innamorato di lei e cercherà con ogni mezzo di staccarla a quest'affetto ultraterreno; nulla possono contro lo spettro i sicari che l'ispettore invitato dal sindaco ha mandato a chiamare, ma sarà proprio il «tradimento» d'Isabella che ha tacitamente accettato l'amore d'un vivo a dargli per sempre il congedo.

La difficoltà di raccontare la trama d'una commedia tutta scritta, come questa, per il gusto raffinatissimo della battuta, per il capriccio e l'eleganza degli aforismi, per la delicatezza di certi stati d'animo quasi lirici, è nulla a paragone dell'imbarazzo in cui ci si trova a doverne chiarire i reconditi (troppo anche, a nostro avviso) significati.

La recitazione di opere teatrali siffatte è difficile probabilmente anche per attori francesi (l'edizione di Parigi era curata da Louis Jouvet), quasi impossibile per attori di scarsa esperienza come quelli del Piccolo Teatro. Alla delicatezza e alla sensibilità di Anna Proclemer si debbono i momenti migliori della commedia. Il crepuscolarismo intellettuale di quest'attrice si addiceva assai bene al languore dello stile di Giraudoux. Degli altri merita particolare rilievo Buazzelli, nella difficile parte dell'Ispettore. Bravi anche gli altri, la Albani, la Zoerbi, Manfredi, Bucoci, Penelli e De Carmine: deplorevoli le ragazzine. Il pubblico che ha ascoltato la commedia con qualche insofferenza, non ha mancato di riconoscere alla fine dello spettacolo, la fatica degli interpreti. Vice

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

RIUSCIRA' IL CUORE A PIEGARE LA TECNICA?

Punti d'oro in palio tra la Roma e l'Inter

La vittoria di vitale importanza per ambedue le squadre - La Lazio senza Sentimenti III

Secondo alcuni la partita di oggi con l'Inter rappresenterebbe la fine del « tour de force », iniziato due settimane addietro con l'incontro Roma-Juventus e proseguito domenica scorsa con il « derby ». Questa presentazione non è però forse la più esatta, per l'odierna difficile gara che i giallorossi dovranno sostenere allo Stadio; pensiamo anzi che alla squadra romana — la quale, per la sua particolare situazione di classifica, non avrà più nessuna partita facile sino alla fine del campionato — non convenga accingersi ad ogni confronto, per quanto impegnativo possa essere, con l'animo turbato dalla disperazione, con i pensieri sconvolti dalle difficoltà che bisogna domenicalmente superare.

E' quindi più esatto dire il « tour del force » della Roma attraversa oggi, nell'incontro con l'Inter un'altra delicata svolta; ma certamente non si conclude oggi. Non rientrano, infatti, nello stesso immediato faticoso cammino della squadra di Serantoni le prossime difficili gare contro due concorrenti dirette nella lotta per la salvezza? Non è forse in programma per domenica ventura Novara-Roma (a Novara) e fra due settimane Roma-Genoa (a Roma)? E non sono in calendario, nelle future giornate, le due consecutive trasferte a Como e a Napoli e successivamente gli altri confronti diretti con le altre pericolanti (Pro Patria, Lucchese, ecc.)?

Abbiamo voluto chiarire questo punto, perchè la salvezza è un obiettivo che può raggiungersi essenzialmente tenendo i nervi a posto; quindi niente sottovalutazioni e dare ad ogni partita l'importanza di una tappa decisiva nel duro calvario della salvezza.

Nell'incontro odierno tra neroazzurri e giallorossi sono in ballo, oltre ai normali elementi agonistici, fattori di vitale importanza: da una parte i motivi attraenti della lotta per lo scudetto, dall'altra i motivi, forse meno belli ma non per questo meno emotivi della lotta per la salvezza. I due punti in palio allo Stadio Torino sono essenziali per ambo le squadre: per la Roma una battuta d'arresto vuol dire ancora un passo indietro verso il baratro della retrocessione, per la Inter forse l'addio a tutti gli ambiziosi sogni di primato. Quindi battaglia ai ferri corti e orecchi tesi al microfoni per i risultati di Milano, Palermo e Napoli.

L'incontro avrà inizio alle 15 e sono annunciate le seguenti formazioni:

ROMA: Risorti; Nordhal, Treré, Eliani; Maestrelli, Venturi; Merlin, Zecca, Bacci, Andersson, Sundquist.

INTER: Franzosi; Armano, Giovannini, Giacomazzi; Miglioli, Pozzi; Rosetti, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

* * *

Lasciato a casa Sentimenti III (in seguito al responso del medico sociale), la carovana biancoazzurra si è portata a Genova per l'incontro con la « Samp » forte del massaggiatore Fiezzi e di dodici giocatori. Sperone che si trovava a Torino per ragioni familiari, ha raggiunto la squadra a Genova.

La formazione, tenendo conto delle non buone condizioni di Flamini, è ancora in alto mare: la parola decisiva spetterà alle condizioni del terreno. La « probabile » è la seguente: Sentimenti IV; Antonazzi Malacarne Sentimenti V; Alzani, Magrini; Arce Flamini, Hofling, Cecconi, Puccinelli

Il mediano interista POZZI

Le partite di oggi

SERIE A

Torino-Atalanta; Bologna-Como; Palermo-Genoa; Roma-Inter; Milan-Juventus; Sampdoria-Lazio; Napoli-Lucchese; Pro Patria-Novara; Fiorentina-Padova; Udinese-Triestina.

SERIE B

Livorno-Anconitana; Reggiana-Bari; Messina-Brescia; Catania-Cremonese; Legnano-Modena; Seregno-Pisa; Verona-Salernitana; Venezia-Siracusa; Treviso-S p a l; Vicenza-Spezia. Riposa: Fanfulla.

Si è concluso in questi giorni in Polonia il 1. Campionato d'inverno delle Associazioni sportive. Nella foto Elena Caslenica Danil vincitrice della gara di fondo

RICCA DI AVVENIMENTI LA DOMENICA IPPICA

L'Optional alle Capannelle il Premio Pisa a San Rossore

Facile per Montana nel Premio Camaldoli ad Agnano Sagunto, favorito nel Premio delle Alpi a Torino

L'odierna giornata ippica si presenta densa di avvenimenti e di gare di elevato interesse tecnico. A Roma, al centro della riunione d'i estacoli alle Capannelle sta il tradizionale « Optional » un discendente libero riservato ai tre anni. A poche ore dalla gara, a cui sono iscritti tredici cavalli, ancora è dubbia la partenza di Albarago e Sagace.

Tra gli undici « sicuri » spiccano tre nomi dei quali, salvo sorprese, dovrebbe uscire quello del vincitore: Sigfrido, Cittareale e Fidelio. Del terzetto, malgardo il sopraccarico di un chilo e mezzo in cui è incorso, Sigfrido appare il più indicato a strappare la vittoria. Non va dimenticata in ogni caso Sauvage.

Ecco le nostre indicazioni per le rimanenti corse: VENZIAN, *Chansonette;* MARKAB, *Santippe;* LISA, *Albarco;* IAGIR, *Pumé;* SELVAZZANO, *Hoc, Murci;* TITTA, *Brunilde;* ATTILA II, *Almorò, Scandarello.*

Ad Agnano la nota di maggior interesse della giornata è il Premio Camaldoli (L. 1.000.000) in cui sono rimasti iscritti otto cavalli; allo *start* (metri 2100) partiranno i quattro anni Alex, Montana, Altissimo e Dalmato, a trenta metri gli anziani Adrionotare, Saraceno, Birbone e Contessa De Sota.

I favori del pronostico sono per Montana, reduce dalla bella vittoria conquistata nel Gran Premio d'Europa, in cui grazie ad una superba condotta di gara ha sfiorato il record assoluto della corsa.

Indicazioni: CICALA, *Negrone;* DOGLIANO, *Vizio, Costanzuccia;* ROCCABRENTA, *Aquino, Learco, Primo;* ADORGNANO, *Milton, Martinello;* SULPIZIO, *Giamaica, Leoncello;* INNY, *Tirolo, Egrette.*

A San Rossore si corre il classico Premio Pisa, dotato di 1.050.000 lire con la partecipazione di otto cavalli. La vittoria non dovrebbe sfuggire a Milonga, vincitrice dei premi Tevere, Giubileo e seconda classificata nell'*Optional*. Pericoloso avversario per Milonga il rientrante Zircone.

A San Siro grande attesa per la disputa del Premio delle Alpi in cui Sagunto dovrebbe spuntarla contro Tudor, Pipino, Dracma e Agrio. Da tener presente che la corsa dirà la parola definitiva sulla partecipazione di Sagunto al « Premio della Lotteria ».

OGGI SI DISPUTA L'ATTESA TERZA EDIZIONE

Tutti gli assi all'appuntamento della "kermesse,, di Bordighera

Un solo assente di riguardo: Schotte, impegnato nel Giro del Limburgo - Le "pezze,, dell'UVI e le corse in circuito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA, 3. — *Le corse in circuito (cioè, le kermesses) sono una delle tante croci del ciclismo, forse la più grossa. Si preoccupano solo di far quattrini, queste corse: per loro, lo sport si trasforma in varietà; a loro basta solo far vedere le gambe. Che hanno un prezzo (alto o basso, a seconda dell'importanza del tronco dell'uomo cui appartengono). Sicchè, in un certo qual modo (e con scopi del tutto differenti) Fausto Coppi vuol dire Marisa Maresca, Gino Bartali vuol dire Lucy d'Albert, Fiorenzo Magni vuol dire Elena Giusti, e così via.*

Far quattrini è sempre stata la preoccupazione delle kermesses. Ma succhia una volta, succhia due, succhia tre la vacca grassa s'è stancata di dar latte. Con questo risultato, che le corse in circuito non attirano più la gente, che non trovano più due righe di spazio sul giornale, che (per fare solo un esempio) Coppi, in veste di corridore-impresario, in un Circuito degli Assi al Lido d'Albaro di Genova ci rimise un sacco di soldi.

Avrebbero fatto una brutta fine le corse in circuito, ma...

Già nel 1950 l'UVI cercò di metterci una pezza: impose un monte-premi di 150 mila lire per ogni corsa. Ma erano poche 150 mila lire: gli assi venivano ingaggiati per cifre più grosse del monte-premi, epperciò non si disturbavano a raccogliere le briciole che, peraltro, non potevano sfamare i frilli e le figure.

Così lo sport rimaneva ancora varietà, ma l'UVI non si dichiarò vinta e (d'accordo con l'Associazione dei Corridori) ordinò di dare alle kermesses il monte-premi delle corse su strada: cioè, obbligò l'organizzazione a mettere in palio almeno 300 mila lire da dividere, tabella dell'UVI alla mano, secondo la graduatoria stabilita dall'ordine di arrivo della corsa.

Se anche le corse in circuito sono ora dotate di un ricco monte-premi, è logico che gli assi per correre vorranno l'ingaggio (e se Koblet domani non sarà in corsa è perchè non s'è messo d'accordo sul prezzo). Ma la cifra non potrà toccare il cielo delle pretese, perchè già l'organizzazione avrà dovuto slacciare la borsa per il monte-premi, osso con polpa sul quale i frilli e le figure cercheranno di mettere addosso i denti, dando battaglia e non perdonando debolezze agli assi. I quali, se non vorranno fare brutte figure, dovranno anche correre, e non solo far vedere le gambe. Così che, allora, ogni riferimento a Marisa Maresca, Lucy d'Albert, Elena Giusti, sarà puramente casuale. Come si legge nei films che dicono e non vogliono dire.

Il Circuito degli Assi di Bordighera inaugurerà la nuova formula che dà ai frilli e alle figure del ciclismo la possibilità di staccare dall'albero della cuccagna delle kermesses i biglietti da mille con poca fatica. Che cosa sono 100 km. per un gregario abituato alle some delle corse su strada? Zucchero sono, epperciò via di gran carriera, amenochè... Già, amenochè l'asso dica ai frilli e alle figure: « Carma: ti dò tanto, e tu farai la mia corsa ». Perchè — come in tutte le corse, purtroppo c'è anche questa eventualità.

Vedremo: ne parleremo ancora, se sarà il caso. Il Circuito degli Assi di Bordighera (classifica sull'ordine d'arrivo finale) è un appuntamento al quale si viene con piacere; è già la terza volta che si rinnova; ormai, con lui si ha una certa confidenza. Eppoi, le primizie fanno sempre gola. Questa volta la distanza è di 104 chilometri, il che vuol dire ripetere per 40 volte la strada che parte dal Lungomare dell'Argentina, sale al Casinò, scende al Capo Sant'Ampeglio, s'allunga sulla via Aurelia, s'insinua in via Vittorio e via Novaro, ritorna sul Lungomare dell'Argentina. Strada difficile, per le curve secche che daranno fastidio ai freni delle biciclette, e ai nervi dei corridori che sono: Kubler, Marinelli, Jomaux, Guegant, Sommer, Dupont, Brulé, Croci-Torti, Dubuisson, Spukler, Camellini, Sforacchi, Stettler, Sghiebelf, Fausto Coppi, Bartali, Magni, Ortelli, Astrua, Luciano Maggini, Bini, Vittorio Rossello, Casola, De Santi, Drei, Serse Coppi, Vincenzo Rossello, Sergio Maggini, Lambertini, Baroni, Isotti, Seghezzi, Moresco, Zappon, Zampieri, Pezzi, Brasola, Astolfi, Logli, Ghella e Corrieri. Mancherà Schotte: il campione del mondo correrà nel « Giro del Limburgo ».

ATTILIO CAMORIANO

Pellenaers direttore tecnico della squadra olandese al Tour

PARIGI, 3. — L'ex campione Kees Pellenaers assolverà le funzioni di direttore tecnico della squadra olandese che parteciperà al Giro della Francia.

Pellenaers fu campione nel 1934 dei dilettanti. In seguito ad una grave caduta di cui fu vittima l'anno scorso nel Giro della Germania, Pellenaers ha dovuto rinunciare a qualsiasi attività sportiva.

CON L'ELEZIONE DEL NUOVO DIRETTIVO DELL' U. C. I.

Conclusi a Parigi i lavori del Congresso di primavera

La finale dei campionati del mondo di velocità verrà disputata da 3 uomini - Al Lussemburgo i "mondiali,, 1952

PARIGI, 3. — Si è aperto oggi sotto la presidenza di Anchille Jonard, nei saloni del Gran Hotel il Congresso di primavera dell'Unione Ciclistica Internazionale. Nella mattinata, dopo parecchie ore di discussione, sono state prese le seguenti decisioni: 1) attribuzione all'Italia dei campionati mondiali di ciclo-ball, nonostante la protesta della nazione organizzatrice; 2) decisione di una Commissione Tecnica di nove membri per studiare la revisione dei regolamenti dell'UCI. La nomina dei membri, che rappresenteranno nove nazioni, è stata rinviata ad un prossimo futuro.

Nel pomeriggio i congressisti hanno affrontato il problema più spinoso all'o.d.g.: i campionati del mondo di velocità. Ecco le principali decisioni prese: Quest'anno la finale dei campionati del mondo di velocità sarà disputata da tre uomini; il Lussemburgo curerà l'organizzazione dei campionati nel 1952.

L'Unione ciclistica inglese ha poi chiesto la soppressione del campionato mondiale di ciclo-campestre; tale richiesta verrà esaminata prossimamente dalla Commissione Tecnica. Per i Giochi Olimpici del 1952, che avranno luogo in Finlandia, la Federazione finlandese ha assicurato che le prove ciclistiche si svolgeranno in prossimità del Villaggio Olimpico.

Si è proceduto poi alle elezioni statutarie in seguito alle quali il Comitato Direttivo dell'UCI è stato così composto: *Presidente:* Achille Jonard (Francia); *Vice presidenti:* Soler (Spagna), Holme (Danimarca), Rodoni (Italia), Southcott (Inghilterra), Seen (Svizzera); *Membri:* Stampfli (Svizzera), Wilwetz (Lussemburgo), Doreau (Francia); *Tesoriere generale:* Alberto Verongstraete (Belgio).

Notizie dell'ultim'ora su Milan - Juventus

MILANO, 3 — Stasera verso le diciassette è giunta a Milano in pullman la comitiva della Juventus che ha preso alloggio in un albergo cittadino. L'ala sinistra bianconera, il danese Praest, che aveva registrato un noioso attacco di febbre negli ultimi due giorni, era con i compagni perfettamente ristabilito.

Eguale fiducia si riscontra nel clan rossonero. Stasera i milanisti con Busini e Czeisler sono andati al cinema forse per non pensare troppo al confronto di domani che per loro può significare il titolo. La loro formazione non ha nessun puntò interrogativo per cui domani le due squadre si affronteranno così:

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon, Bonomi; Annovazzi, Grandi; Santagostino, Gren, Nordhal, Liedholm, Burini.

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Parola, Manente; Mari, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

STASERA AL « LAMARMORA » ROMA

Le finali dei « novizi » e Piccinini contro Tamalia

Quest'oggi alle ore 18,30 si concluderanno al Cinema Lamarmora le attese finali del « Torneo Novizi », che tanto entusiasmo hanno suscitato nei quarti di finale fra gli appassionati.

Come « match » di chiusura all'importante manifestazione, gli organizzatori faranno disputare un interessante incontro professionistico tra il romano Piccini e il foggiese Tamalia.

Apertura d'asta per le semifinali del campionato dei pesi-medi

Non essendo pervenuti alla F.P.I. i contratti per l'incontro Manca e Fontana valevole come semifinale per il titolo di campione d'Italia dei pesi medi, la F.P.I. ha aperto l'asta tra gli organizzatori che intendono organizzare l'incontro. Le offerte, per borsa globale fissa, per una percentuale sull'incasso da assegnarsi nella proporzione del 60% al vincitore e 40% al perdente, dovranno pervenire alla Segreteria della F.P.I. entro e non oltre il 14 marzo p. v. accompagnata dal deposito cauzionale di lire 5.000.

Nell'offerta dovrà essere specificata, tra l'altro, la data, compresa tra il 31 marzo e il 5 aprile, e la località dove l'incontro avrà luogo. Le offerte dovranno pervenire alla Segreteria della F.P.I. in doppia busta sigillata.

Tra Skena e Terry Allen il campionato del mosca

In seguito all'abbandono da parte di Sueyers del campionato europeo dei mosca, il titolo sarà messo in competizione. Per la designazione del nuovo campione si incontreranno Louis Skena e Terry Allen.

Vittoria di Ortiz su Espinosa per k.o. all'ottava ripresa

MANILA, 3 — Il messicano Manuel Ortiz, ex campione del mondo dei pesi gallo, ha battuto il campione delle Filippine Bonnie Espinosa per K.O. all'ottava ripresa.

La « rentrée » di Villemain fissata per il 20 marzo

AMIENS, 3. — Robert Villemain, che il 29 gennaio scorso dovette rinunciare all'incontro con l'inglese Albert Finch al « Palazzo degli Sport » in seguito ad una crisi di nevrite, effettuerà il rientro il 20 marzo p. v. al « Circo di Amiens » contro un avversario, sembra non francese, ancora da designare.

Domani alle ore 19, nel Salone della Associazione Romana della Stampa a Palazzo Marignoli, il professor Michele Mitolo, Ordinario di Fisiologia Umana nell'Università di Bari, parlerà sul tema: « Fisiologia dell'uomo sott'acqua ».

L'INCONTRO ITALIA-BELGIO DI PALLACANESTRO

Un clamoroso trionfo azzurro nel "duplice,, di Bruxelles

La "maschile,, ha vinto per 56 a 46 e la "femminile,, per 54 a 41 - Oltre 4 mila spettatori

BRUXELLES, 3. — Il duplice confronto di pallacanestro fra l'Italia e il Belgio, disputato al Palazzo dello Sport di Bruxelles, si è concluso con un grande trionfo azzurro. La nazionale femminile ha, infatti, vinto per 54 a 41, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 17 a 6 mentre la nazionale maschile ha vinto per 56 a 46 (primo tempo 31 a 20).

Particolarmente interessante è stato il confronto femminile.

Assai affiatate nel gioco, con passi bene eseguiti le italiane non hanno avuto che una certa imprecisione nel tiro al cesto, che ha impedito loro di conquistare una vittoria più netta.

All'inizio della partita le atlete belghe si portano rapidamente in vantaggio per 3 a 3, ma al 1' le italiane hanno già attenuto il pareggio. Accelerando via via l'andatura e sotto lo impulso della Follere il vantaggio delle italiane aumenta e passa rapidamente da 11 a 3 e a 17 a 6.

Sul finire del primo tempo, grazie anche alla sostituzione della Vandervoken e Dubois con Souryba e Knapen, le belghe riescono a diminuire lo scarto e chiudono il riposo col punteggio di 1-17. Nella ripresa sono ancora le italiane che prendono la iniziativa e che per merito della Ronghetti e della Cipriani portano il punteggio a 21-1 poi a 27-18, dopo una breve reazione delle locali. Malgrado l'entrata in gioco della Thys che dà al gioco belga nuovo slancio, lo scarto fra le due squadre resta di 10 punti, e dopo alcune alternative (30-40, 32-47), le italiane vincono la partita per 54 a 41.

ALLE 15,30 ALL'ACQUA ACETOSA

Rugby-Roma Rugby-Milano

La sconfitta subita dalla Rugby-Roma domenica scorsa a Parma, non consente ai compagni di Farinelli di perdere alcun punto nelle restanti cinque gare del campionato se vogliono mantenersi a contatto con le attuali capoliste e aspirare alla conquista del titolo.

Ospiti dei bianco-neri romani è oggi il XV della Rugby Milano, che pur occupando una posizione di centro nella classifica, è squadra che ha conseguito la maggior parte dei suoi successi in campo esterno: si tratta, in sostanza, di un avversario che cercherà, anche nel confronti dei più classici bianconeri, di guadagnare l'intera posta.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA FIGC

Bigogno allenatore della nazionale A

Si è riunito ieri mattina nei locali dello Stadio Torino il Consiglio Federale della F.I.G.C.

Nel corso dei lavori sono state prese importanti decisioni. Alla Coppa Europea Centrale, che si disputerà a Vienna il 7-8 luglio, è stato deciso che l'Italia parteciperà con la seconda o la terza classificata nello attuale campionato. Per quanto riguarda l'attività degli azzurri, è stato fissato il seguente calendario: NAZIONALE A: 8 aprile a Lisbona: Portogallo-Italia; 6 maggio a Milano: Italia-Jugoslavia. NAZIONALE DEI GIOVANI: 8 aprile a Palermo: Italia-Grecia. Inoltre è stato approvato che il 25 novembre si svolga Svizzera A - Italia A in Svizzera e Italia B - Svizzera B in Italia.

Allenatore per la squadra nazionale A è stato nominato Giuseppe Bigogno del Torino; allenatore della squadra giovanile Sperone della Lazio. Il Consiglio ha inoltre nominato 32 arbitri « benemeriti » e ha ratificato la nomina di Giulini a rappresentante della Lega Nazionale nella C.A.N.

CAMPIONATI ITALIANI DI SCI

Lo slalom speciale per juniores vinto da Innocente Lacedelli

VIPITENO, 3 — Per la terza giornata dei campionati italiani assoluti si è svolto oggi a Vipiteno lo slalom speciale per juniores. La gara è stata vinta da Innocente Lacedelli dello Sci Club Cortina che ha totalizzato nelle due prove il tempo di 1'36"2 1; 2) Gino Burrini dello Sci Club Campiglio in 1'37"2/1.

BRACCIALI, COLLANE, ANELLI ORO 18 K
OROLOGI svizzeri di marca
anche a RATE rieerratissime economicissime
a proprietari immobili, azioni titoli, forze di polizia, impiegati e a persone di una certa solvibilità
A. FALCONI - Via dei Serpenti 124, tel. 481.378 - Roma

TEATRI E CINEMA

TEATRI

ARGENTINA: ore 17,30: concerto diretto da Hans Knappertsbusch
ARTI: ore 16,30 - 19,30: C.ia del Piccolo Teatro « Intermezzo »
ATENEO: ore 17,30: C.ia stabile Ateneo « Les femmes savantes »
ELISEO: ore 16 - 19,30: C.ia Morelli-Stoppa « Monte di un commesso viaggiatore »
OPERA: ore 17: « L'arlesiana » di Cilea
PALAZZO SISTINA: ore 16,45-21: C.ia Wanda Osiris « Il diavolo custode »
PIRANDELLO: Riposo
QUATTRO FONTANE: ore 17,30-21: C.ia Nino Taranto « Appuntamento 1951 »
QUIRINO: ore 16,30-19,30: C.ia Tatiana Pavlova « La vedova »
ROSSINI: ore 16-19: C.ia Checco Durante « E chi vive si dà pace »
SATIRI: ore 16,30-19: C.ia stabile con C. Pipotto « Querela contro ignoto » (prezzi ridotti)
VALLE: Riposo. Imminente « Giulietta e Romeo »

VARIETA'

Adriacine: Sangue sulla luna e Riv.
Alhambra: Tragico destino e C.ia Giorgio Bixio
Altieri: La rosa di Bagdad e Riv.
Ambra-Jovinelli: L'ereditiera e Riv.
Bernini: Il boia arriva all'alba e Riv.
La Fenice: Tre ragazze e un caporale e Riv.
Manzoni: Stanotte sorgerà il sole e Riv.
Nuovo: Bastogne e Riv.
Palazzo: L'amante indiana e Riv.
Principe: Troppi mariti e Riv.
Volturno: Bagdad e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Totò cerca moglie
Acquario: Come nacque il nostro amore
Adriano: Il generale morì all'alba
Alba: La gloriosa avventura
Alcyone: Bagdad
Ambasciatori: La chiave della città
Apollo: Taxi di notte
Appio: Giungla di asfalto
Aquila: Avventure di Don Giovanni
Arcobaleno: Salute to the marines
Arenula: Iwo Jima
Ariston: Assalto al cielo
Astoria: Bagdad
Astra: Musica per i tuoi sogni
Atlante: Cenerentola
Attualità: La volpe
Augustus: Il cammino della speranza
Aurora: Il re dell'Africa
Ausonia: Ispettore generale
Barberini: Noi che ci amiamo
Bologna: Tre ragazze e un caporale
Brancaccio: Giungla di asfalto
Capitol: Bellezze in bicicletta
Capranica: Vacanze al Messico
Capranichetta: Giustizia è fatta
Castello: E' arrivato il cavaliere
Centocelle: Totò sceicco
Centrale: Non c'è pace tra gli ulivi
Cine-Star: Bagdad
Clodio: 47 morto che parla
Cola di Rienzo: Bagdad
Colonna: E' arrivato il cavaliere
Colosseo: Amore selvaggio
Corso: Bellezze in bicicletta
Cristallo: L'amante indiana
Delle Maschere: L'ereditiera
Delle Vittorie: Il ranch delle tre campane
Del Vascello: Bionda incendiaria
Diana: Cenerentola
Doria: Lo zappatore
Eden: Uomo bianco tu vivrai
Europa: Vacanze al Messico
Excelsior: E' arrivato il cavaliere
Farnese: Lo zappatore
Faro: L'ultimo dei Moicani
Fiamma: Il duca e la ballerina
Fiammetta: Le Roi
Flaminio: Come nacque il nostro amore

Secondo mese
di grandioso successo
CAPRANICHETTA
GIUSTIZIA è FATTA

Fogliano: Ziegfeld follies
Fontana: Knock out
Galleria: Assalto al cielo
Giulio Cesare: Giungla di asfalto
Golden: Bagdad
Imperiale (dalle 10,30): Io sono il capataz
Induno: Fidanzati sconosciuti
Iris: 47 morto che parla
Italia: Taxi di notte
Massimo: Cenerentola
Mazzini: Ziegfeld follies
Metropolitan: Le valli della solitudine
Moderno: Io sono il capataz
Modernissimo: Sala A: Uomo bianco tu vivrai; Sala B: La chiave della città
Novocine: Rosse rose
Odeon: L'amante indiana
Odescalchi: Bellezze rivali
Olympia: L'ereditiera
Orfeo: I tre moschettieri
Ottaviano: L'ispettore generale
Parioli: La chiave della città
Planetario: Totò sceicco
Plaza: Paura in palcoscenico
Preneste: Lo zappatore
Quirinale: Bagdad
Quirinetta: Ritorna la vita
Reale: Bagdad
Rex: La chiave della città
Rialto: Rassegna del documentario scientifico popolare sovietico: Vita nelle foreste (a colori), Caccia alle balene, Alle sorgenti della verità
Rivoli: Ritorna la vita
Roma: Vita da cani
Rubino: E' arrivato il cavaliere
Salario: Continente nero
Sala Umberto: E ora chi bacerà
Saletta Moderno: La volpe
Salone Margherita: Cavalcata di eroi
Sant'Ippolito: 12 lo chiamano papà
S. Roberto: I sacrificati (16-19)
Savoia: Giungla di asfalto
Smeraldo: 47 morto che parla
Splendore: Assalto al cielo
Stadium: L'ereditiera
Supercinema: Il generale morì all'alba
Superga: Winchester 73
Tirreno: Bagdad
Trevi: Giungla di asfalto
Trianon: I tre moschettieri
Trieste: Amore selvaggio
Tuscolo: Scherazade
Ventun Apr.le: Cenerentola
Verbano: L'ereditiera
Vittoria: Il ladro di Venezia
Vittoria Ciampino: La bisarca
Capannelle: Figaro qua Figaro la

LANA PER TUTTI
La Ditta ANTICOLI CESARE
con magazzini in Via S. ANGELO IN PESCHERIA, 30 (Monte Savello) — Telef. 50-115
continua la vendita, ancora per pochi giorni, con STREPITOSO SUCCESSO, della
LANA PER MATERASSI "DURATEX,,
Fine, morbida, lunga
AL PREZZO IMBATTIBILE DI L. 1200 AL KG.
La lana « DURATEX » dà la massima garanzia di morbidezza e durata. Preghiamo coloro che abbiano interesse ad acquistare lane per materassi, di visitare la nostra Ditta per accertarsi di persona della veridicità di quanto affermiamo
SVENDITA COMPLETA di 5.000 MATERASSI, cascame lana, con fodere di puro cotone — TIPO ANNO SANTO . . . . L. 2.500
SVENDITA DI COPERTE DI LANA
A PREZZI IMBATTIBILI
COLORI E DIMENSIONI DIVERSE
COPPIA SCENDILETTI colori assortiti . . . . L. 600
VASTO ASSORTIMENTO IN « TRALICCI » RIGATI E DAMASCATI A PREZZI ECCEZIONALI

un buon investimento

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1960 a premi
emessi a L. 97,50
ogni anno
un premio da 10 milioni
quattro premi da 5 milioni
venti premi da 1 milione
per ciascuna serie
Rivolgersi
alle Banche
alle Casse di Risparmio
agli Istituti di Previdenza
alle Compagnie d'Assicurazione
agli Agenti di cambio
alle Casse Rurali
agli Uffici Postali

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Centinaia di disoccupati costruiscono strade nell'Agro

Mobilitazione popolare nel Vomano - Migliaia di ettari incolti sono stati chiesti dai contadini del Barese

Il grande movimento dei disoccupati si è ieri ulteriormente esteso in numerose zone d'Italia. E' ancora una volta il Lazio la regione che ha fatto registrare le notizie più importanti.

A Priverno, mentre continua con grande compattezza lo sciopero a rovescio di oltre un centinaio di lavoratori per la costruzione di quattro chilometri di strada, la polizia,

LATINA, 3. — In uno dei quattro scioperi a rovescio in corso nel solo comune di Sezze gli eroici disoccupati sono impegnati nel faticoso lavoro di costruzione di una strada montana

ha messo in atto una sciocca intimidazione: alcune donne che stavano facendo appello alla solidarietà della cittadinanza ed avevano ottenuto dei generi alimentari e dei mezzi finanziari, sono state diffidate ed i viveri sono stati sequestrati. L'ignobile azione ha destato la più viva reazione nella popolazione e l'opera di solidarietà si è estesa ulteriormente. Fino a ieri sono stati raccolti una ventina di chilogrammi di pasta, baccalà, fagioli ed altri generi e denaro.

Anche a Roccagorga continua lo sciopero a rovescio cui partecipano anche 63 donne. Le famiglie dei lavoratori assistono alla costruzione della strada cosiddetta delle paludi che partendo da Roccagorga dovrebbe giungere nei pressi di Ceriara per una lunghezza di diecine di chilometri.

Intanto, i giovani disoccupati di Sezze, al quinto giorno di lotta, riuniti in assemblea sul posto di lavoro hanno approvato all'unanimità un o.d.g. che chiede al governo l'immediato stanziamento di dieci milioni occorrenti per la costruzione del primo lotto della strada Madonna dei Colli-Ceriara con l'impianto di un cantiere-scuola ed in particolare l'immediato inizio di tutti i lavori per il completamento della bonifica idraulica ed agraria dell'Agro pontino che darà lavoro e terra ai disoccupati ed ai contadini poveri della montagna.

Le organizzazioni sindacali e democratiche e le popolazioni del Vomano si vanno in questi giorni preparando per riprendere con energia la grande battaglia per il completamento degli impianti idroelettrici, per i quali il governo ha mancato ai propri impegni. Già abbiamo dato notizia nei giorni scorsi delle grandi manifestazioni di disoccupati e cittadini avvenute nei comuni della Valle. Ieri le organizzazioni sindacali di Teramo aderenti alla C.G.I.L e alla C.I.S.L hanno concordato le linee generali di un piano d'azione comune a vasto raggio tendente ad affrontare i problemi vitali per la rinascita della provincia.

E' evidente la grande importanza di queste lotte. Esse esigono obiettivamente un mutamento radicale della situazione e soprattutto che i miliardi che il governo vorrebbe stanziare per la preparazione della guerra vengano impiegati in lavori produttivi e di pubblica utilità. In questo quadro acquista rilievo particolare la riunione del Comitato Centrale della Federbraccianti convocato per i giorni 9, 10 e 11 marzo a Bologna il quale discuterà soprattutto sulle leggi liberticide ed antisindacali predisposte dal governo per la preparazione della guerra. La riunione culminerà in una grande assemblea di attivisti che si svolgerà domenica prossima in un teatro cittadino alla presenza di un membro della Segreteria della C.G.I.L.

Fa parte di questa grande iniziativa popolare per il lavoro, per la pace, per una diversa politica italiana anche il movimento per la terra che assume di giorno in giorno più importanti sviluppi nella provincia di Bari. Visitando i comuni di Sant'Erasmo, Monopoli, Altamura, Andria, Corato, Canosa, Spinazzola, Minervino e Gravina si ha l'impressione di trovarsi dinanzi ad un movimento destinato ad avere una grande influenza nell'immediato futuro della provincia. Comizi, assemblee, dibattiti si susseguono ininterrottamente in tutti i paesi, raccogliendo insieme cittadini e lavoratori di ogni strato sociale. Tutto il popolo si va raccogliendo attorno ai Comitati della terra e dei contadini. In questi comuni non si parla altro che di reperimento delle terre incolte o malcoltivate, di domande presentate o da presentare alla Commissione provinciale. Già decine di migliaia di ettari sono stati richiesti ed in particolare da Altamura 14.000, da Spinazzola 5190, da Gravina 10.000. Anche a Noci è stato costituito il Comitato della terra al quale hanno aderito anche saragattiani e molti indipendenti.

Meritata lezione a un ufficiale di P. S.

BOLOGNA, 3 (A. M.). — Il sindacalista Osvaldo Saguatti è stato assolto venerdì in Pretura dall'accusa di aver offeso l'onore di un ufficiale di P. S.. Il 16 gennaio u. s., mentre transitava per via dell'Archiginnasio, il compagno Saguatti interpellava un signore intento a strappare manifesti.

Questi si palesava per il vice commissario di P. S. Ottor Strada che fermava e denunciava il sindacalista colpevole di chiedere ragione a un tizio in borghese dell'atto incostituzionale che stava compiendo (i manifesti che venivano strappati erano di protesta contro la venuta in Italia del generale americano). Ascoltata la valida arringa difensiva dell'avv. Corrias, il pretore assolveva il compagno

A NAPOLI I COMUNISTI GUIDANO LA LOTTA CONTRO LA MISERIA

Anche i "miserabili" di Montecalvario chiedono di lavorare e di produrre

La seconda giornata del Congresso provinciale del PCI - Viva attesa per il discorso del compagno Secchia al "Politeama"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 3 — *Gli interventi che in questi primi due giorni del VI Congresso della Federazione comunista napoletana hanno fatto seguito all'ampio rapporto del compagno Cacciapuoti hanno notevolmente allargato il panorama della situazione e messo in luce il contributo che i comunisti napoletani hanno dato alla creazione di un grande fronte meridionale di opposizione, capace di tagliare il laccio soffocatore della miseria ed imporre una nuova politica di pace, di libertà e di rinascita del Mezzogiorno. La discussione è stata caratterizzata dalla tendenza di unire alla denunzia della miseria di Napoli e del Mezzogiorno le indicazioni del modo come organizzare la miseria ed il malcontento popolare per farne uno strumento di lotta conseguente al servizio del popolo contro la politica del governo.*

Interessanti sono state in questo quadro le esperienze portate dai dirigenti di base, come ad esempio quello di Montecalvario, quartiere di Napoli di estesa disgregazione sociale, dove la miseria ha aspetti addirittura allucinanti. Basti pensare che ad un giovane lustrascarpe, che insieme ad altri dorme all'aperto in un cortile, un grosso topo, una notte, ha rosicchiato il naso, per comprendere quale terribile realtà vada rivelando la vita di questa città. Ebbene, in questo quartiere di disoccupati, di gente senza mestiere, di giovani condannati alle attività più miserabili, il popolo, grazie all'opera dei comunisti, va prendendo coscienza della sua condizione e delle possibilità esistenti per mutarla, per fare anche di questo quartiere un quartiere di gente legata ad un'attività produttiva, disciplinata, continua.

Allo stesso modo, e con risultati più avanzati, la popolazione di Pozzuoli prende conoscenza della necessità di vedere nella lotta in difesa dell'ex Ansaldo, una grande lotta civile e discute insieme agli operai i piani di produzione che vengono tracciati, seguendo l'esempio di quanto è stato fatto all'Ansaldo di Genova ed alle Reggiane.

La stessa prospettiva, infine, e davanti ai comunisti napoletani nel lavoro fra gli intellettuali meridionali, per fare delle vecchie tradizioni laiche e di rispetto della legge una delle molle per la costruzione di un grande fronte di difesa della libertà, della cultura e della costituzione repubblicana, seguendo l'esempio del più illustre fra i cittadini di Napoli, Enrico De Nicola.

Questi da noi citati sono soltanto alcuni esempi: da essi si ricava tuttavia un'indicazione abbastanza precisa dell'orientamento che i comunisti napoletani hanno dato ai lavori del loro VI Congresso: la ricerca e l'indicazione dei mezzi e delle forme di lotta per infliggere nuovi colpi all'avversario e per accelerare il processo di maturazione di una nuova situazione politica.

Domani, domenica, il Congresso si trasferirà al Politeama, nel cuore di Napoli. Qui il compagno Pietro Secchia, vice segretario del nostro partito — che è stato salutato stamane da una grande e calorosa manifestazione di affetto — ne concluderà i lavori con un discorso politico alla cittadinanza. Nella stessa sede verrà letto un appello ai napoletani perchè si uniscano intorno al programma di lotta per la pace, per la libertà e per la salvezza di Napoli e verrà eletto il nuovo Comitato federale.

ALBERTO JACOVIELLO

Aperto il congresso della Federazione di Palermo

PALERMO, 3. — Alla presenza di 200 delegati di tutte le sezioni della provincia e del capoluogo e gran numero di invitati, in una atmosfera vibrante di entusiasmo si è aperto oggi alle 16 il IV Congresso della Federazione Provinciale comunista di Palermo, presieduta dal compagno Edoardo D'Onofrio.

Schuster trasferito?

Voci contrastanti sul significato dell'udienza pontificia al cardinale Schuster

La notizia secondo la quale il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, è stato ieri ricevuto in privata udienza dal Pontefice, ha dato adito a molteplici interpretazioni. La notizia è stata messa subito in rapporto, infatti, alla nota pastorale con la quale lo Arcivescovo di Milano criticò apertamente la politica del governo, lamentandone l'incapacità a risolvere il problema della disoccupazione.

Poichè alcuni giornali milanesi hanno pubblicato in questi giorni scritti nei quali si preannunciava un trasferimento del cardinale, l'udienza pontificia è stata considerata in alcuni ambienti politici come una conferma in tal senso. Secondo i giornali milanesi, il cardinale Schuster verrebbe nominato Prefetto della Congregazione dei Religiosi, mentre il suo posto, alla testa della Curia milanese, dovrebbe essere occupato in un prossimo futuro da mons. Montini, che riceverebbe il cappello cardinalizio. Alcune voci, comunque, propendono a far credere che il cardinale Schuster verrebbe « punito » per la posizione da lui assunta nella nota pastorale, altre propendono per una interpretazione opposta. Il Vaticano, dal canto suo, non conferma nè smentisce alcunchè in proposito. Resta il fatto che il cardinale Schuster si trova presentemente a Roma e che un suo spostamento non potrebbe non assumere un significato politico, in un senso o nell'altro, a seconda del nuovo incarico che verrebbe affidato al porporato.

E' uscito il n. 8 di

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!

SOMMARIO

Editoriale: *Un programma di lotta per la pace e l'indipendenza dei popoli*
J. V. Stalin: *Intervista alla « Pravda »*
G. Bares: *Il terzo anniversario degli avvenimenti di febbraio in Cecoslovacchia*
J. Duclos: *La lotta contro il riarmo della Germania occidentale e i compiti del PCF*
A. Norden: *Chi guadagna dalla morte e dalle distruzioni*
Gus Hall: *Un eccezionale dirigente della classe operaia americana*
Note politiche, vita di Partito, informazioni, ecc.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI 12

A. ARTIGIANI Cantù svendono camere etto, pranzo, ecc. Arredamenti grandioso economici Facilitazioni. Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto Enal) (7085)

FALEGNAME DA BORZELLI Piazza Antonio Meucci (Trastevere) legnami. Impiallacciature, Compensati, Cornici, Colle. Lavorazioni terzi.

NOCE EVAPORATA stagionata troverete da BORZELLI Piazza Meucci (Trastevere)

POLTRONALETTO Sofà vende anche ratealmente CASABELLA Vacchelli. Opuscolo gratis. LUCCA Via Gallo 8. LA SPEZIA Via Roma 131. (7847)

AUTO-CICLI-SPORT 12

A. AUTISTI!!! AUTOTRENISTI! Corsi celeri economicissimi. All'autoscuole «STRANO» Autotreno per esami Diesel lire seicento. Emanuele Filiberto 60 - Reboris. (200413)

OCCASIONI 12

A TOTALE ESAURIMENTO, svendita straordinaria, solamente privati. MATERASSI PURA LANA AUSTRALIANA morbidissima, confezionati 9.500. Viale Ippocrate 25 (Piazzale Province) (4490)

BRACCIALI - Gioielli Orologi ratealmente - riservatissimo economicissimo possidenti e persone serie. Oreficeria FALCONI - 481.378 (4450)

COPERTE IMBOTTITE da 3.500 in poi Materassi Kapok 5.500! Labicana 25 (74096) (4193)

MACCHINE MAGLIERIA 8X70. 8X80. 10X80. prezzi bassi rateali, insegnamento gratuito. Arenula 16. (33.129). 4404

SINGER - RATE - Senza cambiali banca - Altre occasionissime: Tevere 33 (P. Fiume), Padova 36 (4056)

14) MEDICINA - IGIENE L. 12

CALLI e DURONI: chiedete al vostro farmacista Sapon Lindangiella. Ricordatelli Lindangiella. (31200)

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

DESIDEROSI' intraprendere carriera cinematografica chiedete magnifiche dispense « HOLLYWOOD-SCHOOL ». Interessiamoci lanciamento allievi. Ostiense 75 B. Roma. (4254)

NUOVA DENUNCIA COREANA ALL'ONU

120 mila civili sterminati dagli imperialisti ad Hamhung

PHYONGYANG, 3 — L'inviato speciale di « Nuova Cina », al seguito delle unità dei volontari cinesi in Corea, informa da Seul di nuove atrocità commesse dagli aggressori americani. Ogni città e ogni villaggio coreano abbandonato dalle truppe americane e di Sin Man Ri in ritirata — scrive l'inviato speciale — ha una spaventosa lista di cittadini assassinati. Soltanto nelle provincie di Hwanhe e di Kanwon, più di 170.000 adulti e bambini sono stati sterminati in due mesi.

A Bukchon — piccola città della provincia dell'Hamgen meridionale — si contano 426 uccisi e 3.600 feriti, tra i qual molti sono divenuti pazzi. Lo sterminio in massa è stato effettuato con barbarie indescrivibili.

Prima di fuggire da Hamhyng, gli Americani condussero 120.000 civili sulla spiaggia del mare, dove essi morirono di freddo e di fame. I superstiti furono mitragliati o schiacciati dai carri armati.

Un altro cospicuo gruppo di civili, comprendente varie migliaia di persone, venne condotto su una piccola isoletta, dove fu annientato dal fuoco concentrato dell'artiglieria. Più di 500 uomini, donne e bambini, di Sinchun, nella provincia di Hwanhe, furono rinchiusi in un magazzino, cosparsi di petrolio e bruciati vivi. A SamSang Ri, a sud della provincia di Hamgen, alcune donne incinte furono uccise a colpi di manganello.

Nella provincia del Phyonyang meridionale, gli americani torturarono a morte una donna iscritta al Partito, certa Sa In-po. Quest'eroica figlia del popolo coreano sfidò i suoi assassini fino alla fine. Le sue ultime parole furono: « Sarete processati dal popolo. Viva la Corea indipendente! Viva l'Esercito popolare! ».

Una precisa relazione sulle atrocità perpetrate dagli aggressori americani e dalla banda di Si Man Ri nelle città di Seul e Inchon e nelle zone vicine è stata ora inviata a Lac Success, alla Assemblea Generale dell'ONU e al Consiglio di Sicurezza. Il documento è stato preparato da una speciale commissione del Comitato Centrale del fronte popolare democratico della Corea.

La battaglia è proseguita oggi sul fronte centrale della Corea del Sud. Secondo notizie di fonte giornalistica diffuse oggi da parte americana, i *marines* operanti nell'area di Hoengsong « sono stati costretti a fermare la loro avanzata ». Quindici chilometri a sud-est della città, ingenti forze sudiste sono state impegnate da un battaglione popolare sulla rotabile che conduce a Panguin. Sempre secondo le stesse fonti, truppe del Commonwealth britannico sono state costrette a ripiegare « ad est-nord-est della strada di Yongduri ».

Il compagno Mattia Rakosi è stato rieletto segretario generale del Partito dei Lavoratori Ungheresi dal II Congresso del Partito, svoltosi in questi giorni a Budapest

NUOVI COLPI DI SCENA AL PROCESSO MANZONI

Un provocatore al soldo della polizia accusò e fece torturare i compagni

La deposizione dell'imputato Tasselli suscita grande sensazione nel pubblico

MACERATA, 3. — Al processo per l'uccisione dei conti Manzoni-Ansidei le prime deposizioni degli imputati dei fatti di Giovecca di Romagna del 7 luglio 1945 hanno destato viva sensazione.

Gli imputati finora interrogati hanno denunciato alla Corte d'Assise i gravi maltrattamenti subiti dopo l'arresto ed hanno confermato di aver reso le loro deposizioni in istruttoria soltanto dopo torture e gravissimi maltrattamenti.

L'ex - guardia daziaria Colombo Tasselli è stato il primo interrogato nella seconda udienza di oggi.

L'imputato, che subito dopo la liberazione del Nord rivestì la carica di capo provvisorio della polizia partigiana di Giovecca, ha illustrato in primo luogo le circostanze in cui avvenne il suo arresto la mattina del 24 luglio 1948.

« Fui fermato — ha detto il teste — nella mia abitazione e tradotto alla caserma dei carabinieri. Per due giorni non fui sottosto ad alcun interrogatorio; la terza notte fui chiamato e accusato di partecipazione al delitto Manzoni. Negai con tutte le mie forze. Di fronte a questo mio atteggiamento i carabinieri cambiarono tattica e cominciarono a percuotermi con pugni e calci come se fossi stato una bestia. Mi ero creduto fino a quel giorno un uomo forte; mi accorsi invece d'essere debole. Persi conoscenza e rimasi due giorni senza conoscenza ».

Il ricordo dei maltrattamenti subiti commuove il Tasselli che è scoppiato in un pianto dirotto. Il Presidente lo ha esortato a frenare la sua commozione e a proseguire il racconto. Con voce emozionata, l'accusato ha narrato i confronti che egli ebbe in carcere con Domenico Venieri, mezzadro dei conti Manzoni, e con Primo Cassani, l'uomo che denunziò tutti i suoi compaesani, un ex compagno divenuto un provocatore al soldo della polizia.

« E' un vigliacco, ha confermato l'accusato, e con le sue false affermazioni ha rovinato tante famiglie ».

Presidente: Se quanto dite fosse vero, sarebbe più che un vigliacco, un traditore ».

Tasselli: « Dopo avermi accusato di fronte ai carabinieri, il Cassani fece di più: chiese di passare la notte nella stessa cella. Nelle ore trascorse insieme rimproverai il mio compaesano per il vile comportamento. Egli rispose che era divenuto uno strumento dei carabinieri e che era giunto ad accusare perfino sua madre e la sua fidanzata.

Per controbattere questa sua accusa e per alleggerire la mia posizione, ritenni opportuno ammettere di essere stato la sera del 7 luglio a Villa Manzoni, ma solo per intimare alla famiglia il coprifuoco. Ciò fu mia invenzione e non risponde a verità minimamente ».

E' salito successivamente alla pedana Silvio Pasi, che prese parte alla lotta partigiana con lo pseudonimo di « Elic ». L'8 settembre 1943 l'imputato era rientrato in Romagna dalla Croazia, ove aveva combattuto, nella Divisione Re e subito aveva aderito al movimento partigiano. Nel marzo dell'anno successivo egli fu il promotore di una riunione, durante la quale fu intimato alla popolazione di non iscriversi al fascio repubblichino: l'avvertimento fu ascoltato, in quanto solo 26 persone si iscrissero, fra cui la contessa Beatrice Manzoni con i figli Reginaldo e Giacomo, quest'ultimo divenendo perfino vice-segretario del fascio della Giovecca.

Per tale collaborazione gli accese negli abitanti della zona un forte odio nei riguardi dei Manzoni.

Aeroplani greci sorvolano la Bulgaria

SOFIA, 3. — I fascisti jugoslavi e greci ed i reazionari turchi hanno accentuato le loro provocazioni contro la Bulgaria, inviando i loro aerei a compiere ricognizioni e rilevazioni sul territorio bulgaro.

I tre governi satelliti degli Stati Uniti agiscono di concerto: gli aerei greci, ad esempio, dopo aver sorvolato la Bulgaria rientrano alle loro basi passando sulla Jugoslavia o sulla Turchia e ricevendo assistenza da questi paesi.

Contro tali provocazioni il governo bulgaro ha inviato alla ONU una nota di protesta, avvertendo che esso prenderà misure di legittima difesa.

GRAVE SCIAGURA A TROINA

Un operaio ucciso per la rottura di un cavo

ENNA, 3. — Stamane, verso le 9, nel Cantiere di Ancipa, presso Troina, mentre si procedeva al lavoro di gettito, per una improvvisa rottura di un cavo aereo trovava la morte l'operaio Salvatore Vitelli di anni 25, da Troina. Egli lascia la vecchia madre che viveva a suo carico.

Nella sciagura sono anche rimasti feriti quattro operai di cui uno gravemente. La Camera del Lavoro si è immediatamente associata al lutto della famiglia Vitelli e di tutta la popolazione. Sul posto si sono recati il segretario della Camera del Lavoro di Enna, Cenacchi, ed il segretario del sindacato edili, Bruno. I minatori del capoluogo appresa la funesta notizia, si sono riuniti in assemblea ed hanno espresso il loro cordoglio per la grave disgrazia.

Rotte le trattative per la vertenza dei telefoni

Il Comitato Centrale della Federazione Italiana Dipendenti Aziende Telefoniche si è riunito insieme con la Segreteria della C. G. I. L. per esaminare la situazione creatasi in seguito alla interruzione delle trattative per l'applicazione dell'accordo di rivalutazione alla categoria dei lavoratori telefonici.

Al termine della riunione la Segreteria Confederale ha inviato al Ministro delle Telecomunicazioni e al Ministro del Lavoro un fonogramma in cui chiede l'intervento urgente del governo per la soluzione della vertenza.

IMPERVERSA IL MALTEMPO NEL CENTRO-SUD

Paurose valanghe continuano a cadere

Neve a Bologna - Un contadino ucciso da un fulmine, due pescatori scomparsi e un morto per assideramento

Il maltempo continua a imperversare e a recar gravi danni nell'Italia centro meridionale. Neve, grandine e forti pioggie imperversano un po' dappertutto.

In Toscana, il transito sulla strada nazionale 65 nel tratto compreso fra il Passo della Futa e il Passo della Raticosa è possibile solo agli automezzi muniti di catene. In provincia di Siena a Radicofani, una violenta bufera di neve ha causato la morte per assideramento del 30enne Giovanni Corazzi. Il corpo del Corazzi è stato ritrovato dopo due giorni dalla sua morte dopo lunghe ricerche.

Nel ragusano la grandine, che si è abbattuta nel centro e nelle campagne con insolita violenza, ha causato danni ingenti. Un gruppo di agricoltori che si trovavano in una fattoria è stato investito da un fulmine che, sfortunatamente, colpiva in pieno mortalmente il 22enne Tumino Emanuele e provocava la frattura di un braccio ad un altro agricoltore.

Da Catania si apprende che una barca da pesca con a bordo il 54enne Francesco Scuderi e il figlio Settimo di 24 anni, si è sperduta in mare. Da due giorni fervono le ricerche per mezzo di un idrovolante da ricognizione e di un motopeschereccio: le ricerche non hanno dato finora alcun esito.

Anche in Calabria e in Sicilia il maltempo continua ad imperversare. Ininterrotte nevicate cadono oltre che sui monti silani anche nei paesi della fascia presilana attorno a Cosenza.

Il maltempo continua poi a farsi sentire con particolare durezza in Emilia una fittissima nevicata è in corso da ieri a Bologna. A Castel Dell'Alpi, una mastodontica frana ha fatto crollare tutto il versante nord-orientale del monte Betticava, travolgendo tre chilometri di strada, un ponte, una borgata (Castel dell'Alpi), inghiottendo addirittura una casa che si trovava quasi al vertice del monte. La valle del Savena è stata ostruita: la paurosa mole di terra in movimento sale ora, incredibile a dirsi, l'opposto versante: le famiglie evacuate salgono già a trentasette. Calcolando la media di cinque persone per famiglia si raggiunge la cifra di 185 persone che han trovato, scampo sotto l'imperversare di una bufera di neve che si prolunga ormai da diversi giorni, presso famiglie le quali, con alto spirito di solidarietà, le hanno ospitate. Il Sindaco del Comune di S. Benedetto Val di Sambro, che si è instancabilmente prodigato nell'opera di soccorso, ha fatto presente l'indispensabile necessità della erogazione di un sussidio immediato mensile per le famiglie colpite. Ventuno delle famiglie colpite hanno perso la casa. Quasi tutte le famiglie hanno perso anche i terreni, essendo nella maggior parte piccoli proprietari.

PER ALTRE 48 ORE

La gente dell'aria proseguirà lo sciopero

Il Sindacato nazionale navigante Gente dell'Aria, per unanime decisione del personale, ha deciso di continuare lo sciopero dei naviganti delle Società *Alitalia* e *Lati* fino alle ore 12 del 6 marzo 1951, e cioè per altre 48 ore, allo scopo di ottenere la revoca dei licenziamenti. Ieri mattina una delegazione del personale di volo è stata ricevuta dal Presidente della Camera on. Gronchi, il quale ha assicurato il suo interessamento presso il governo.

Le estrazioni del Lotto del 3 marzo 1951

BARI	59	6	69	79	76
CAGLIARI	54	89	16	63	65
FIRENZE	69	25	24	65	26
GENOVA	5	27	35	71	64
MILANO	79	83	17	44	88
NAPOLI	31	25	76	26	53
PALERMO	50	24	18	53	90
ROMA	69	60	86	37	33
TORINO	40	49	66	65	58
VENEZIA	7	33	57	63	35

43 QUALITA' di CONCENTRATI ALCOOLICI

+ACQUA + ZUCCHERO = PERFETTI LIQUORI
in vendita nei migliori negozi

AGITE PRESTO

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dello Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'UNGUENTO FOSTER è fortemente antisettico ed utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. In tutte le Farmacie.

E' uscito il numero 4-5 (anno II.) di

LETTURE PER TUTTI

il bollettino bibliografico mensile a cura del Centro del libro popolare.

Il numero contiene tra l'altro: Mario A. Manacorda: Consigli ai genitori, di Makarenko; Luca Pavolini: L'economia politica, di Eaton; Recensioni di: Ognuno muore solo, di Fallada; Le origini della famiglia, di Engels; Che fare?, di Cerniscevski; Vetrina biografica: Jean Jacques Rousseau; Lettura di Gramsci: prima parte. Rubriche varie e 31 segnalazioni di libri di: Conrad, Lermontov, Aleramo, Torberg, Hardy, Montgomery, Anderson, Ortese, Zevi, Dorso, Grieco, Mathiez, Stalin, De Foe, Lenin, Schiller, ecc. Storiografia - Il lettore e gli editori - I ragazzi leggono. Il presente numero di venti pagine costa L. 40.

Numero semplice di 16 pagine, L. 30: abbonamento annuo L. 300.

SANTAGOSTINO
MACCHINE PER MAGLIERIA COMUNI E SPECIALI

RIMOLDI STELLA
Macchine rifinitrici per maglieria
RIBATTITRICI - BOBINATORI

SCUOLA PERMANENTE GRATUITA - VENDITA ANCHE A RATE IN 18 MESI

Organizzazione NECCHI
CONCESSIONARIA PER LAZIO E UMBRIA
ROMA - Via del Corso, 338
Telefono 62.694 - 684.572

ULTIME NOTIZIE

ANCORA IN ALTO MARE LA CRISI FRANCESE

Il socialdemocratico Guy Mollet tenterà di formare un gabinetto

Indegna provocazione poliziesca contro il P.C.F. nel Pas de Calais

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3 — Come Bidault, il radicale Queuille ha rinunciato dopo 24 ore di inutili tentativi all'incarico di formare un nuovo governo francese.

Il Presidente della Repubblica si è rivolto perciò a un terzo candidato, il socialdemocratico Guy Mollet: questi volendo lanciarsi in un gioco più impegnativo dei due suoi predecessori, continuerà le sue consultazioni fino a lunedì mattina e dirà solo allora se si sente in grado di mettere in piedi un nuovo ministero.

Già nella precedente crisi Mollet svolse un ruolo analogo a quello che gli è stato affidato oggi. Fu lui, infatti, che, da buon socialdemocratico, preparò quel programma di miseria attorno al quale si costituì il Gabinetto Pleven.

Come dirigente del Partito il nuovo candidato non ha preso parte alla disputa fra radicali e democristiani a proposito della legge elettorale (i socialdemocratici hanno votato tutti i sistemi, anche i più contraddittori, purchè fossero anticomunisti) perciò egli dovrebbe essere più indicato per realizzare un compromesso di quanto non lo fossero Bidault e Queuille.

Non si può tuttavia dire ancora se Guy Mollet vorrà realmente formare il Ministero. Essere alla testa di un governo destinato a vivere pochissimo, a prendere certe misure impopolari, alla vigilia delle elezioni, non è, infatti, molto vantaggioso.

Il *leader* socialdemocratico potrebbe limitarsi a sfruttare queste due giornate che Auriol ha messo a sua disposizione più per farsi della propaganda elettorale che per assolvere il compito ufficialmente affidatogli. Egli potrebbe, in altre parole, presentare domani sera ai suoi colleghi un programma democratico, che gli altri respingerebbero ma che servirebbe tuttavia come trampolino elettorale per il suo partito.

Tale manovra sarebbe coerente con l'atteggiamento tenuto sino ad oggi dalla socialdemocrazia: essa ha cercato di far pagare agli altri gruppi la sua pseudo neutralità in materia di riforma elettorale, con una certa demagogia sulla gravissima questione dei prezzi e dei salari, questione di cui essa non si è mai curata eccessivamente negli anni trascorsi, e che le servì anzi per escludere i comunisti dal governo. I socialdemocratici fingono di ricordarsene oggi, quando sanno che proprio su questo terreno i loro elettori vorranno giudicare. Un fallimento di Guy Mollet sarebbe il terzo da quando la crisi è scoppiata e renderebbe molto grave la situazione. Nella previsione che essa si ripresenti, si pensa fin da ora alla possibile soluzione di emergenza, che potrebbe consistere in un ritorno di Pleven o nell'appello ad uno dei presidenti delle due Camere, i radicali Herriot e Monnerville.

Si fa tuttavia sempre più strada l'idea della costituzione di un «ministero di liquidazione» il cui compito principale dovrebbe essere quello di convocare immediatamente le elezioni, anche sulla base di questa prospettiva i gruppi del blocco americano cercherebbero di realizzare un compromesso sulla riforma elettorale che permetta di ridurre il numero dei deputati comunisti nella prossima assemblea.

Per il momento — riforma elettorale o no — il blocco americano nel quadro della sua repressione antidemocratica, non disdegna di ricorrere ai vecchi metodi della più disgustosa provocazione poliziesca.

E' quanto sta accadendo nel dipartimento del Pas de Calais dove la polizia ha fatto redigere da un provocatore arrestato come assassino e incendiario, una sedicente confessione, in cui questi dichiara di aver commesso i suoi delitti «agli ordini del Partito comunista».

Il provocatore, che era stato introdotto nel movimento operaio dagli stessi servizi di polizia, è stato denunciato dalla locale Federazione comunista. Ciò non ha impedito, naturalmente, alla polizia di inscenare una campagna di diffamazione e di calunnie e di procedere nello stesso tempo all'arresto di taluni militanti sindacali.

GIUSEPPE BOFFA

Il prezzo dell'olio continua ad aumentare

In alcune provincie un litro d'olio costa già 593 lire

Il potere d'acquisto della lira perde ininterrottamente quota. Secondo i calcoli della Camera di Commercio di Milano, il potere d'acquisto della nostra moneta, che aveva un indice 1,65 nell'ottobre scorso era calato a 1,62 nel novembre e a 1,57 nel dicembre: al principio di quest'anno il processo di svalutazione è proseguito senza soste: indice 1,49 al principio di gennaio, 1,45 alla fine di gennaio, 1,44 nella prima settimana di febbraio. La diminuzione del potere d'acquito è stata dunque del 12,7 per cento tra ottobre e febbraio. Ciò va messo in relazione col continuo aumento dei prezzi all'ingrosso, il cui indice generale (sempre secondo la Camera di Commercio milanese) è passato da 60,54 (ottobre) a 67,29 (gennaio) e a 69,26 (febbraio).

Gli ultimi dati di dettaglio sull'aumento dei prezzi riguardano l'olio d'oliva. L'Istituto di Statistica ha comunicato ieri che, tra l'ultimo mese del '50 e il gennaio di quest'anno, il prezzo dell'olio è cresciuto *in tutte le province italiane meno una*, raggiungendo su alcune piazze perfino le 593 lire al litro ,e registrando sbalzi massimi del 10 per cento. Anche l'olio di semi è cresciuto, toccando in alcune località le 488 lire al litro e registrando rialzi fino al 14 per cento.

Un altro settore gravemente colpito dal rialzo dei prezzi è quello edilizio, dove la crisi è già gravissima a causa delle restrizioni creditizie e della sospensione dei mutui provocataa dalla politica di riarmo. Il legname ha registrato aumenti, dal dicembre, ad oggi del 15-20 per cento; in aumento pure il cemento, del quale si sono esaurite le scorte; i laterizi segnano rialzi del 6 e 10 per cento; le rubinetterie e gli ottonami costano addirittura il 70 e 80 per cento in più.

La situazione che si verifica in Italia è analoga, del resto, a quella di tutti i paesi «atlantici» o comunque dominati dagli agenti dell'imperialismo.

Ipocrita mossa americana sul controllo degli armamenti

LAKE SUCCESS, 3. — In un evidente tentativo di dissipare l'impressione destata nell'opinione pubblica mondiale dalla documentazione sovietica circa le preponderanti proporzioni del riarmo occidentale rispetto agli armamenti dell'URSS, gli Stati Unit, hanno presentato oggi alle Nazioni Unite un appello per il controllo internazionale degli armamenti.

Il piano non rappresenta in realtà nulla di nuovo e in quanto si limita ad invitare l'URSS ad accettare il noto progetto americano, che esclude dal controllo le armi atomiche. Come si ricorderà, l'URSS ha presentato a suo tempo un progetto di controllo sugli armamenti, palesi e non palesi, ivi inclusi quelli atomici.

Un detenuto evade dalle carceri di Taormina

TAORMINA, 3. — E' evaso ieri dal carcere mandamentale di Taormina tale Carmelo Trimarchi di 21 anni, condannato a cinque anni e nove mesi di reclusione per lesione grave e abusiva detenzione di armi dal Tribunale di Messina. L'evasione è avvenuta verso le ore 22 ed in verità non deve essere stata per il malvivente impresa ardua in quanto il carcere è costituito da un vecchio fabbricato con le chiusure e le imposte cadenti ed è vigilato da due soli agenti di custodia.

Legge antisindacale fascista proclamata in Australia

SYDNEY, 3. — Non potendo vincere l'opposizione delle masse lavoratrici alla sua politica, il governo Menzie ha messo in vigore una legge fascista, in base alla quale lo sciopero viene considerato illegale: la partecipazione ad uno sciopero viene punita con la reclusione.

La Casa Bianca coinvolta nello "scandalo delle pellicce,,

Un mantello da 8.000 dollari alla dattilografa di Truman che corrompeva alti funzionari

NEW YORK, 3 — All'indomani del rapporto governativo che ha confermato ufficialmente l'influenza esercitata dalla malavita sull'amministrazione degli Stati Uniti, un nuovo e colossale scandalo coinvolge un folto gruppo di funzionari della Casa Bianca.

La stampa americana definisce questo ennesimo episodio di corruzione della vita pubblica come «lo scandalo delle pellicce». Si tratta infatti di un prestito di 175.000 dollari concesso dalla R.F.C. (*Reconstruction Finance Corporation*) alla compagnia «Gunther Jaeckel» per il commercio delle pellicce, prestito concesso grazie alla mediazione di un funzionario della Casa Bianca, tale Young.

Lo Young — riferisce un rapporto della R.F.C. — si è fatto consegnare ingenti somme per usare della sua influenza su Dawson, alto rappresentante della Casa Bianca. La moglie dello Young, Loretta, stenografa del presidente Truman, si ebbe in regalo, dopo che la concessione del prestito fu assicurata, una pelliccia di martora del valore di 8000 dollari.

Le sedute del 26 febbraio hanno rivelato che un certo John Skiles dell'ufficio della R.F.C. di Dallas, nel Texas, propone «l'affare», per conto di Young, agli eventuali cercatori di prestiti. Skiles ha deposto alla seduta del sottocomitato di aver ricevuto il posto nella R.F.C. attraverso gli sforzi di Dawson e di Young.

Il *New York Tribune* lascia capire che, essendo Truman in possesso di centinaia di lettere di congressisti alla R.F.C. può accusare i congressisti delle stesse frodi delle quali essi accusano i funzionari.

Commentando i frequenti scandali negli Stati Uniti, Vito Marcantonio scrive sul *Daily Compass*: «Che cos'altro ci si può aspettare in un Paese in cui i magnati di Wall Street stanno guadagnando miliardi di dollari a spese del sangue spillato in Corea, e dove i pezzi grossi politici stanno saccheggiando le ricchezze della Nazione?».

La figlia denuncia la scomparsa dei genitori

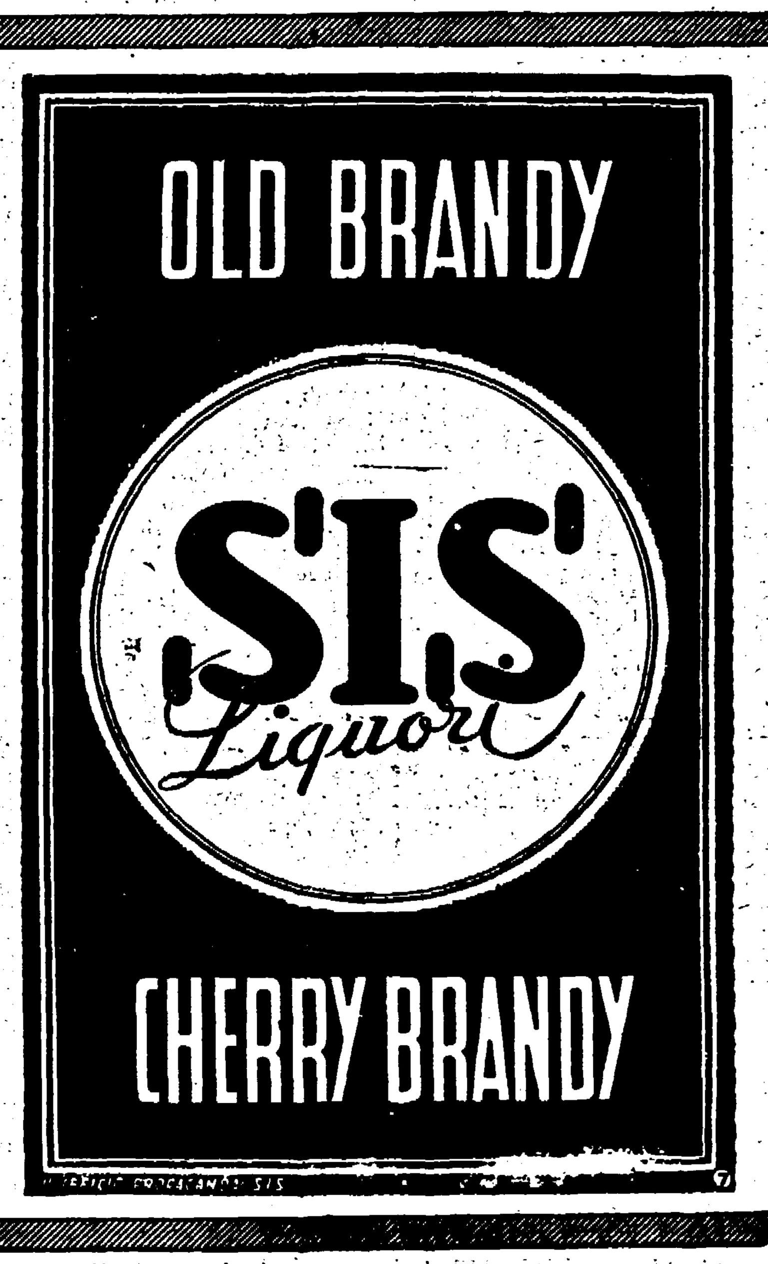
ANCONA, 3. — Due coniugi sono misteriosamente scomparsi a Santa Elia di Fabriano. Trattasi dei piccoli coltivatori Luigi Cora di anni 54 e Assunta Giacomoni di anni 42. La figlia decenne di questi si è accorta della mancanza dei genitori nello svegliarsi la mattina.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico UESISA
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma

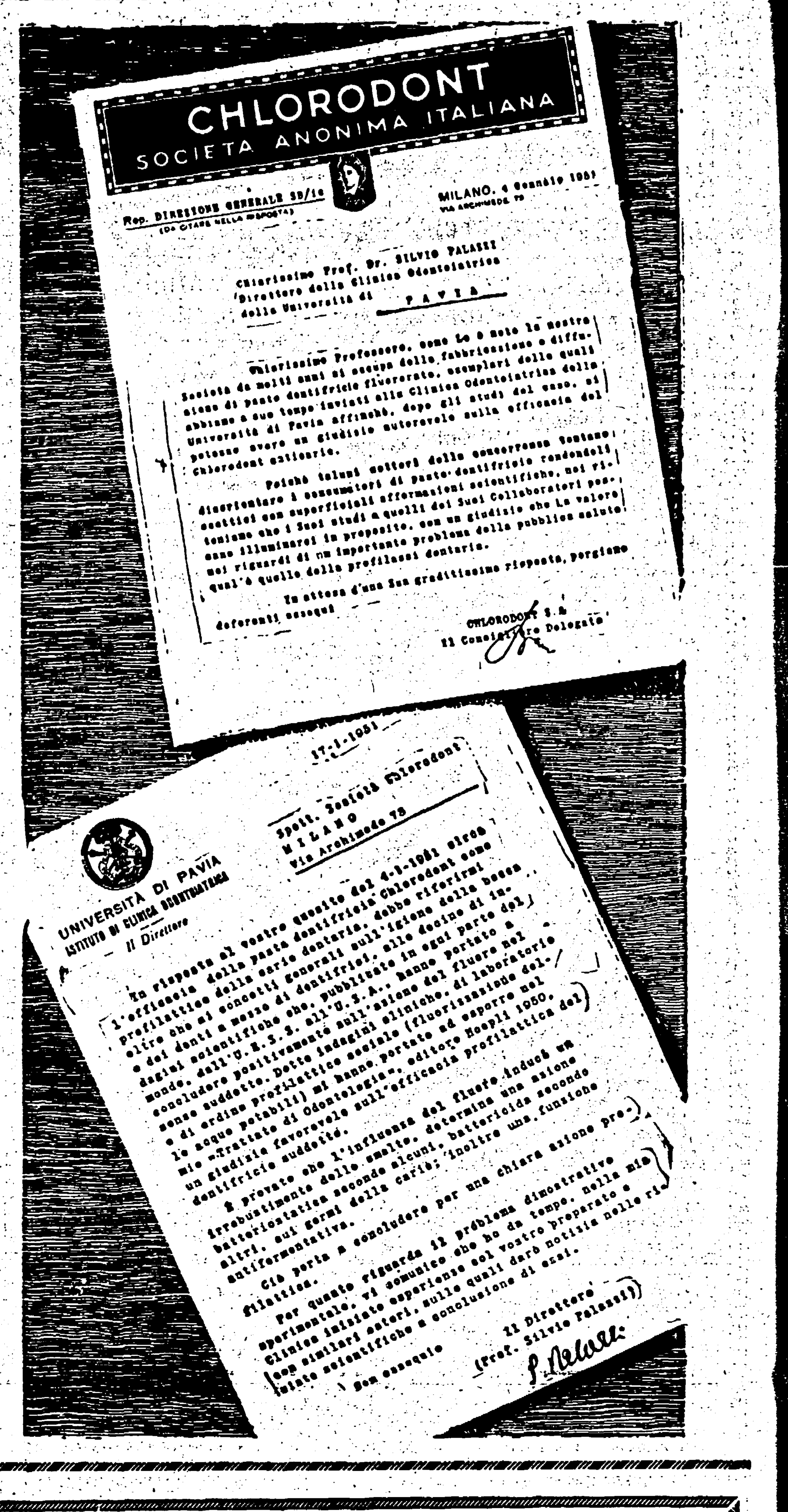
Ogni lira spesa in più per la qualità di una radio

Chi possiede, infatti, una Radio C.G.E., la radio di qualità, ne gode gli illimitati pregi e.... e conti fatti, spende meno!
Chiedete, provate... una RADIO C. G. E.
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

ALLE GALLERIE MOBILI BABUSCI
— ECCEZIONALE —
LIQUIDAZIONE
PORTICI ESEDRA, 47 (Cin. Moderno) PIAZZA COLA DI RIENZO, 78



Da Mosca direttamente al vostro domicilio
L'UNION SOVIETIQUE
rivista mensile illustrata a colori di grande formato (40x30), in francese o russo o tedesco e inglese e spagnolo o cinese, con
TRADUZIONE (facoltativa) IN ITALIANO
versando importo abbonamento sul C. C. Postale 3/33408
L. 2.500 annuo - L. 1.250 semestre + L. 300 e 150 per trad.
ZAMA - Via Benedetto Marcello, 46 MILANO
Richiedete contro assegno una copia di saggio
Gratis a richiesta cataloghi libri e periodici sovietici



LA PASQUA SI AVVICINA!
rinnovate in tempo il vostro guardaroba
DA
CONSAR
in VIA APPIA NUOVA 42 44 e in VIA OSTIENSE 27
PAGANDO IN SEI RATE POTRETE ACQUISTARE

VESTITI DI PURA LANA	da L. 6.900	in poi
GIACCHE FANTASIA . . .	da » 4.900	in poi
PANTALONI DI PURA LANA	da » 2.400	in poi
DRAPPERIA	da » 1.500	in poi

IN VIA OSTIENSE
Visitate i reparti: di LANERIE, SETERIE, TAPPEZZERIE, CALZE, CAMICIE e tutti gli articoli di abbigliamento
CONSAR
RIVALUTA IL VOSTRO DENARO

NON E' UNA RECLAME, E' UNA FORZATA LIQUIDAZIONE PER CHIUSURA
La Ditta Alberto Tomassini, via Barberini 3 A-B-C, costretta a riconsegnare i locali realizza a prezzi sotto costo tutti i tessuti per uomo e signora - Si vendono stigli
INIZIO VENDITA LUNEDI' 5 MARZO

COME PRIMA MEGLIO DI PRIMA
CALZATURIFICIO PER IL POPOLO
PREZZI MAI VISTI
SCARPE uomo, vitello, tutto cuoio L. 2500 - 2900 - 3500
SCARPE donna, camoscio, capretto, vitello . . . . L. 1900 - 2500 - 2900
ULTIMI GIORNI DI SALDI da L. 500 - 900 - 1000
"SAURAFF" VIA GOITO N. 3 (di fronte Ministero Finanze)

TARIFFE POMPE FUNEBRI
ZEGA
VIA ROMAGNA, 32
Tel. 43.528-43.590 (Unica Sede)

CURA MODERNA dell'
ULCERA GASTRODUODENALE
senza operazione. Dott. S. DELLA CORTE - Studio «Salario», Via Salaria 222, L. Benedetto Marcello LUNEDI' e GIOVEDI' - Tel. 81.722

MALAFRONTE
MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Viale Regina Margherita, 91

40 MILIONI al vincitore del 1° premio
DELLA
LOTTERIA NAZIONALE ITALIA
Ippodromo di Agnano - 11 Marzo 1951
DECINE DI MILIONI DI PREMI SECONDARI